ANNO XL — TORINO, *Martedì 23 Ottobre 1906* — NUM. 294

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rocca Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Eritrea | 30 00 | 16 25 | 5 50
Estero qualunque destinazione | 55 00 | 27 75 | 9 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Reclame* (dopo la firma del gerente), L. 2 — *Necrologie* L. 1,50 — *Annunci* commerciali 40 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 3ª pagina — *Piccola Cronaca*, in 3ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta *Haasenstein e Vogler*. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Clemenceau

A prima vista la sostituzione di Clemenceau a Sarrien non presenta l'aspetto di un fatto che preoccuperà molto gli storici futuri. Sarrien era un uomo di paglia, assunto al Potere, come Sisto V, per virtù della sua gruleria, che, del resto, aveva il merito della schiettezza, non essendo affatto simulata, come pare fosse quella del glorioso Pontefice durante il cardinalato. Prima delle elezioni non sarebbe stato prudente di subire l'etichetta Clemenceau, che avrebbe spaventato molte persone ragionevoli e timorate: ma tutti sapevano che, presidente Sarrien, colui che governava era Clemenceau. Ora che Sarrien, per non disobbedire al medico, si ritira, Clemenceau governerà e presiederà. La maggioranza del predecessore passerà intatta, o quasi, al successore. La guerra contro la Chiesa cattolica continuerà; come continuerà pure lo scambio di piccole lascivie occulte tra Governo e socialismo, la finanza facile dei Caillaux e dei Brienne democratici, la politica dell'isolamento germanico, che, naturalmente, è più che mai nell'anima francese, da quando il suo inventore, ministro degli esteri di Francia, fu licenziato per ordine di Guglielmo II. Nulla dunque, tranne un uomo, è mutato, posto che Sarrien, per rispetto politico, fosse un uomo, mentre non era che un posto occupato in una poltrona, davanti ad un campanello.

Ma se con la presentazione di Clemenceau in libertà nulla è accaduto di nuovo dal punto di vista parlamentare, è possibile che qualcosa accada nel paese, e qualcosa da far pensare e preoccupare. In Francia i ministri col Parlamento si fanno anche più comodamente che in Italia. Ma dopo avere risoluto il problema di essere lasciato vivere da una maggioranza, equilibrando la minaccia di scioglimento con l'elargizione di sparzi di tabacco, un presidente del Consiglio francese ne deve risolvere un altro: quello di essere lasciato vivere dalla rivoluzione che stride e bestemmia molto più che in ogni altro paese e di tanto in tanto riempie della sua ombra negra tutto l'orizzonte della patria.

Finora i successori di Waldeck-Rousseau, che furono tutti uomini di Governo, sebbene nessuno fosse uomo di Stato, hanno giocato diplomaticamente col mostro, facendo prova di una certa agilità. La rivoluzione e il potere hanno lungamente patteggiato, val quanto dire si sono frodati a vicenda ciò che per il passato ha raddolcito, come accade, i loro rapporti. Adesso che questi sono diventati estremamente malagevoli dopo Courrières, gli scioperi che ne seguirono e la farsesca mistificazione del complotto anarchico bonnapartista, inventato alla vigilia delle elezioni per affermare il Paese, l'uomo che deve governare le relazioni con l'anarchia, alquanto più difficili di quelle non la Germania, è il nemico sensibile, il più avventato e il più audace di quanti ne hanno avuti la Francia dopo la Rivoluzione: Clemenceau.

Clemenceau è uomo di grande ingegno: uno di quegli uomini di ingegno che costituiscono la preoccupazione costante di coloro che stanno loro vicino, ed incutono più timore agli amici che ai nemici, che possono con un atto temerario salvare la situazione più disperata, come rovinare lo stato di cose più solido e più resistente. Giacobino nell'anima, cioè autoritario invadente, duro, incapace di trasformismi per un momento nel pensiero e nella visione del nemico, incapace quindi di misurare il pericolo; educato alla scuola del repubblicanismo classico, e però intangibile allo spettacolo delle molteplici realtà moderne; credente nell'eternità dei principi dell'89 e dei destini della Francia, è soggetto in questo punto alle più pericolose allucinazioni. Clemenceau ricorda un po' Crispi anche nell'aspetto fisico: un Crispi con molta dottrina in più e molta ingenuità in meno. Oratore parlamentare, come non ve ne ha un altro in Europa, giornalista politico incomparabile, abituato quindi a sentire l'opinione pubblica dibattersi e palpitare sotto il proprio pugno, come una fiera ghermita, quest'uomo è megalomane, come lo sono tutti gli artisti della parola scritta e stampata. In fondo, egli è convinto che gli uomini si governino ancora con la parola, come Cesare li domineva, o li trascinava Danton, e attribuisce all'eloquenza una virtù creatrice, un peso sulla bilancia della politica. Clemenceau è forse l'ultimo statista dell'accademia della rivoluzione francese, due termini che idealmente si equivalgono.

Ecco, perchè anche la piccola crisi ministeriale vi è un pericolo nazionale. Jaurès annuncia che il socialismo appoggerà Clemenceau ed il suo Ministero, ma egli sicuro se bonissimo di non poter parlare in nome del proletariato socialista, e che non uno dei socialisti di Francia gli darà il suo voto.

I socialisti francesi sono rivoluzionari per davvero, sono i figliuoli di quelli che hanno tentato di bruciare Parigi durante la Comune, e che erano nutriti di una tradizione recente paterna di guerra civile. In Italia bisogna evitare di bruciare una cartuccia contro il terrorismo, perchè un uomo armato ha sempre torto di fronte ad un monello che scanna, anche se il monello gli ha spaccato la tempia con una sassata. In Francia bisogna invece guardarsene, per la ragione contraria, perchè un colpo di rivoltella di un agente può scatenare la rivoluzione.

Per tenere a bada il socialismo rivoluzionario, e questo credo di avere esaurientemente chiarito nelle mie lettere da Parigi, Combes trovò il diversivo della separazione. La inaspettata resistenza del Papato ha resa frustranea questa attività grossolana. Il Governo della Repubblica è già sulla strada degli amabili compromessi col Sovrano spodestato, e questo espediente è già esaurito.

Alle riforme sociali non si può in nessun modo porre mano, per il miserevole stato in cui i membri del «blocco» hanno ridotto il bilancio; debbono passare ancora parecchi lustri prima che la Francia repubblicana possa provvedere alle sorti dei suoi operai, come ha fatto la Germania imperiale. Il socialismo si è fatto orgoglioso e minaccioso, ed è fuggito dalle mani dei suoi capitani intellettuali, e vuole trattare da pari a pari col Governo, mentre Clemenceau intende di comandare a tutti, e si rifiuta di trattare con chicchessia. Quale sarà il nuovo diversivo con cui giuocherà l'imminente pericolo della guerra civile?

Clemenceau crede alla forza militare della Francia, aspira verso il portafoglio della guerra e pensa ancora che si vincono le guerre intonando in coro la Marsigliese, come ai giorni fantastici di Jemmapes e di Valmy!

Borgeret.

Clemenceau racconta i suoi tentativi

Parigi, 22, ore 21.

Clemenceau ha conferito con Poincaré che ha rifiutato il portafoglio degli esteri, ha visitato Caillaux che ha accettato le finanze e offrirà la giustizia a Millerand o a Cruppy, e il portafoglio del nuovo Ministero del lavoro a Viviani. Quindi ha avuto con Etienne una semplice conversazione.

Si conferma che offrirà la guerra a Picquart, con a lato un sottosegretario borghese.

La *Liberté* dice che i famigliari di Clemenceau aggiungono che Picquart, ministro della guerra, stupirà tutti per il suo ardore patriottico e la sua lotta contro l'antimilitarismo. Secondo la *Presse Associée* parecchi senatori desiderosi di un riavvicinamento tra Combes e Clemenceau avrebbero parlato a quest'ultimo, per un possibile ingresso di Combes nel Gabinetto, come ministro della marina, ma la combinazione non riuscì.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 22, ore 2.

Si afferma che Clemenceau abbia avuto con Etienne un colloquio, nel quale entrambi esposero le loro rispettive idee sul modo con cui doveva venire detto il Discorso della guerra. Ne risultò che divergenze di idee esistevano fra i due uomini di Stato. Etienne non conserverà quindi il portafoglio della guerra. Così pure Giorgio Leygues lascierà il Ministero delle colonie. Si afferma, per altro, che gli verrà assegnato quanto prima un posto diplomatico importante. *(Matin).*

Commenti tedeschi al Ministero Clemenceau.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 22, ore 2.

I giornali di questa sera si limitano per la maggior parte a pubblicare sulla crisi ministeriale francese i telegrammi che sono loro inviati dai loro corrispondenti parigini. I commenti interessanti sono rari e come nei giorni scorsi è Clemenceau che ne fa le spese.

La *Vossische Zeitung* paragona la *tournée* del ministro francese nel varo, al celebre viaggio di Gladstone a Midlothian, ricordando la dichiarazione: «Partigiano della pace, ma non però della pace ad ogni costo.» Il giornale tedesco osserva: «Dobbiamo attribuire a Clemenceau delle intenzioni bellicose? Sarebbe fare alle sue parole una portata che esse non hanno. Clemenceau non mangia la sua minestra tanto calda quanto gli è servita. Il redattore rivoluzionario della *Justice* è diventato più savio, è divenuto il difensore del Senato, della Polizia e dei diritti del potere esecutivo il giornalista, dalle tendenze sovversive che minacciava i borghesi nell'*Aurore*, è divenuto avversario ironico di Jaurès, e non ha parlato a Draguignan del collettivismo, che per scherzo spiccato. Si può dunque aspettarsi che il giornalista ardente ed il focoso oratore diventi il più calmo ed il più pacifico dei presidenti del Consiglio.»

Non tutti i giornali accettano le previsioni rassicuranti della *Vossische Zeitung*. E' così che la *Germania* denuncia questa sera ancora l'insaziabile sete di potere di Clemenceau. «Attorno a lui, — dice il giornale, — nel Ministero non vi saranno che uomini di paglia.» La notizia che il generale Picquart potrebbe diventare ministro della guerra non ha prodotto a Berlino grande impressione di stupore. Soltanto i giornali ultra conservatori si scandalizzano. «Il generale Picquart, — scrive il *Reichsbote* — non dovrà il suo posto che alla riconoscenza degli ebrei.» *(Matin).*

La regina Elena visita l'Ospedale di Racconigi

Ci telegrafano da Racconigi, 22, ore 21:

Accompagnata da una dama di Corte, la regina Elena, guidando essa stessa l'automobile, si recò alle ore 17 all'Ospedale Civile, dove, cacciata dalla madre superiora, visitò gli infermi soffermandosi presso lungamente e confortandoli. Al ritorno alla Reggia fu vivamente acclamata dalla popolazione agglomeratasi sul piazzale.

Dichiarazioni ufficiali sugli sgravi.

Roma, 22, ore 21,45.

L'articolo che pubblica stasera la *Tribuna* a proposito del programma finanziario per gli avanzi di bilancio, data l'intonazione ufficiosa del giornale, assume una certa importanza perchè scritto alla vigilia del discorso politico che il ministro del tesoro Majorana pronuncierà a Catania. Dopo aver sostenuto la necessità di una politica economica di lavoro la *Tribuna* scrive: «A quelli che parlano di sgravi, consistano questi nella diminuzione del dazio sullo zucchero o sul sale o sul grano, noi rispondiamo che simili sgravi nuocciono al bilancio e non portano un notevole vantaggio ai contribuenti. Ad una riduzione di dazio però diamo una preferenza su tutte le altre, ed è la diminuzione dell'enorme dazio doganale sul petrolio. Chi sgrava lo zucchero o il sale o il grano, anche se danneggia il bilancio dello Stato di 30 o 40 milioni, non può recare che il vantaggio individuale di centesimi o al più di una lira in tutto l'anno per ogni cittadino. Gli sgravi il petrolio non dà solamente il beneficio di qualche centesimo a di qualche lira all'anno per ogni contribuente ma, ciò che è meglio e assai più importante, porta un notevole accrescimento delle nostre industrie e specialmente delle più piccole. L'Italia va particolarmente distinguendosi o segnalandosi per una fortunatissima industria automobilistica. La riduzione del prezzo del petrolio appunto gioverebbe a favorirla, anzichè a contrastarla. Attenendosi a questa politica economica e provvedendo al restauro dei servizi pubblici con quello che costituisce il *quod superest* del bilancio, il Ministero non ha esaurito il suo compito e il ministro Majorana deve ricordarsi che già altra volta, insieme con una riforma tributaria, aveva ideato una giusta revisione delle tasse sugli affari e di quelle di bollo e registro. Se non l'intera riforma dei tributi, l'on. Majorana farebbe bene a ricordare almeno la perequazione proporzionale di queste altre tasse.»

Tschirsky andrà in Vaticano.

Roma, 22, ore 21.

La *Tribuna* dice che nelle cordiali conversazioni a cui ha dato luogo la gita in automobile fatta da Tittoni a da Tschirsky, ha lasciato nei due ministri la migliore impressione reciproca. Tschirsky è soddisfattissimo del suo soggiorno a Roma, che, secondo la *Tribuna*, si prolungherà sino alla fine del mese. Questa sera dopo il pranzo da Tittoni offerto in casa sua in onore di Tschirsky ed in cui non furono pronunciati brindisi, il ministro Tittoni e la sua signora hanno ricevuto gli altri ministri ed il personale dell'Ambasciata di Germania e funzionari del Ministero degli esteri. Domani sera all'Ambasciata di Germania vi sarà un pranzo ufficiale a cui saranno invitati Tittoni e la sua signora.

La *Tribuna* dice che la visita di Tschirsky al Vaticano è decisa ed imminente. Tschirsky sarà accompagnato dal ministro presso la Santa Sede, che è atteso fra questa sera e domani a Roma. Secondo la *Tribuna* non si dà carattere politico alla visita.

Disposizioni scolastiche.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 20:

Il ministro della pubblica istruzione ha spedito ai capi degli istituti di scuole medie governative una circolare con cui li invita di avvertire subito le rispettive delegazioni del Tesoro di richiedere il conto individuale di ciascun professore trasferito alla delegazione da cui dipendeva la sede prima occupata dal professore; in tal modo i professori trasferiti potranno entro il corrente mese riscuotere lo stipendio. Il ministro ha provveduto perchè gli incaricati fuori ruolo che hanno ricevuto col 1,o ottobre la nomina straordinaria possano riscuotere lo stipendio loro dovuto alla fine del mese.

I professori già comandati da uno ad altro ruolo seguiteranno a riscuotere lo stipendio del ruolo a cui prima appartenevano, salvo a conseguire nel mese prossimo la differenza dal 1.o ottobre.

Il lavoro riguardante la nomina a straordinario degli insegnanti incaricati fuori ruolo, come pure quello per l'assegnazione delle sedi dei professori straordinari ed ordinari è quasi ormai compiuto ed i decreti relativi furono firmati in questi giorni e sono 1492 e riguardano 4378 insegnanti. Si trovano già alla firma reale 117 decreti riguardanti 129 insegnanti e 43 decreti per la nomina di altrettanti segretari di licei e scuole normali. I decreti non ancora restituiti alla Corte dei Conti, in seguito a rilievi della Corte stessa, sono per diverse interpretazioni di legge 30 (relativi a 38 insegnanti) e per correzioni diverse 9 (relativi a 9 insegnanti). Detti decreti, che sono già alla firma reale, appena di ritorno saranno rispediti coi rilievi alla Corte dei Conti.

La partenza del Re da Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 22, ore 15:

Con treno speciale alle 14,28 il Sovrano partì, diretto a Napoli, per imbarcarsi per Taranto. Lo accompagnavano il generale Brusati, l'ammiraglio Marselli, gli ufficiali Cafiero e De Raimondi.

Il Sovrano, ossequiato nell'interno della stazione dal sindaco Cariana, si trattenne seco lui in famigliare conversazione, discorrendo del disastro ferroviario di Collegno, intorno al quale disse di mancare ancora di particolari.

L'arrivo di Giolitti a Roma.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 14:

Alle ore 10,20 è giunto il presidente del Consiglio, on. Giolitti, ricevuto alla stazione dai ministri e sottosegretari di Stato presenti a Roma.

I commercianti veneziani aderiscono al Comizio di Genova.

Ci telegrafano da Venezia, 22, ore 23,55:

Stasera si è riunita l'assemblea dell'Unione commerciale del porto per discutere sul discorso ferroviario. Presiedeva il Milkowich, il quale comunicò la notizia della morte del conte Raggio, evocandone le doti di uomo e di industriale. Indi, aperta la discussione, parlarono Rossini, Venuti, Cavalieri, Scopinich. Esclusa l'idea della serrata, si votò un ordine del giorno con cui l'Unione commerciale del porto, udita la relazione sul voto emesso dall'Associazione dei carboni fossili di Genova, col concorso dei rappresentanti dell'Unione granaria, presa nota della insegnante deliberazione dei delegati del commercio genovese, che indirà per domenica, 28, un Comizio nazionale a Genova con intervento di tutte le rappresentanze del commercio e dell'industria, nonchè dei lavoratori interessati ai lavori dei porti italiani, per riunirsi e protestare contro il discorrisio, deliberà di aderire al Comizio, nominando a delegati Milkowich e Scopinich.

I casi di Russia

Delitti in Russia.

Varsavia, 22, ore 7.

Ieri sera un giovane, avendo denunziato alle Autorità le mene dell'organizzazione socialista, le truppe arrestarono una ventina di persone accusate di avere partecipato all'attentato contro il generale Skielkowski, all'assassinio di un grande numero di agenti di polizia e al saccheggio di spacci di alcools del Governo. La Autorità, temendo un tentativo per liberare gli arrestati, disposero delle truppe di fanteria e cavalleria nelle vie circondanti la prigione.

Una banda di terroristi ha attaccato ieri, presso Weklawek, un furgone postale. Dopo avere ucciso a colpi di rivoltella quattro soldati scortanti la vettura, si impadronirono del corriere e fuggirono.

Quaranta soldati arrestati a Vilna.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 23, ore 1,30.

I comandanti della gendarmeria di tutte le provincie hanno ricevuto l'ordine di essere più energici nella lotta contro la propaganda rivoluzionaria fatta fra i contadini per incitarli ad insorgere alla loro volta.

Venne dato ordine ai gendarmi di cercare ed arrestare tutti gli individui sospetti.

Quaranta soldati furono arrestati a Vilna e mandati sotto buona scorta a Varsavia. *(Matin).*

Per indurre il Papa a piegarsi alla legge di separazione

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 22, ore 1.

Il *Matin* pubblica una lunghissima lettera di un prete anonimo, che il suddetto giornale dice occupare un posto importante nel clero parrocchiale e che è intesa ad invocare dal Pontefice l'autorizzazione al clero francese di piegarsi *di fatto* alle esigenze della legge di separazione, affine di evitare la guerra civile ed altri mali. L'autore della lettera osserva come la Santa Sede stessa abbia dato l'esempio di una consimile combinazione, quando, pur condannando il principio della violazione dello Stato pontificio, si piegò di fatto alla legge. *(Matin).*

L'agitazione carlista in Ispagna

(Servizio speciale della Stampa).

Bordeaux, 24, ore 1.

Quantunque il delegato di Don Carlos abbia sconfessato pubblicamente lo zelo di Cabrella Moche, autore dell'ultima scappata, i carlisti continuano ad agitarsi. Essi hanno tenuta una importante riunione a Bilbao. Si telegrafa da Tarragona che la guardia civile ha arrestato a Riudecols diversi partigiani armati, che percorrevano il paese gridando: «Viva Carlos!» Sono distaccamenti di fanteria e di cavalleria, sotto gli ordini di un colonnello, sono partiti da Reus per Gorjas-del-Campo e Riudecols.

Una grande riunione regionalista tenuta ieri all'Arena di Barcellona, dove gli oratori hanno parlato in favore dell'autonomia della Catalogna, venne turbata dai partigiani del deputato rivoluzionario Lerroux. Dei disordini che si sono prodotti hanno reso necessario l'intervento della Polizia. *(Matin).*

I particolari del fatto di Arzila.

(Servizio speciale della Stampa).

Tangeri, 22, ore 1.

Eccovi nuovi particolari circa le gesta del brigante Beriani, il quale sembra invidiare gli allori di Raisuli. Due anni fa questo Beriani assassinava il pascià della piccola città di Arzila e in seguito al suo delitto veniva spogliato di tutti i suoi averi dal Maghzen.

Rifugiatosi tra le tribù sottomesse a Raisuli, la sua presenza era stata recentemente segnalata nelle vicinanze di Tangeri; quando ieri sera giunse qui una barca carica di alcuni ebrei e soldati provenienti da Arzila, i quali annunciarono che questa città era in potere di Beriani, che, aiutato da una cinquantina di compagni introdottisi separatamente entro le mura, aveva sorpreso il posto di guardia composto di soldati disarmati. Gli aggressori uccisero tre soldati ed il loro *caid*, Mia, forzarono le porte della camera dove si trovavano i fucili rinchiusi accuratamente, per timore che venissero rubati, e se ne impadronirono. Il resto della guarnigione si ritirò a Tangeri. Così pure numerose famiglie israelite protette da europei hanno preso la fuga.

Beriani ed i suoi compagni si sono installati al posto dei soldati del Maghzen, ed avrebbero intimato al pascià di abbandonare immediatamente la città. Una cinquantina di soldati della guarnigione di Tangeri sono immediatamente partiti per Arzila per scacciarne questo pugno di banditi, che si crede siano associati a Raisuli, e per salvaguardare dal saccheggio gli abitanti, tra i quali sono diversi protetti francesi. *(Matin).*

Per la successione di Goluchowski

Ci telegrafano da Vienna, 22, ore 21:

Le dimissioni di Goluchowski, che egli presentò ieri all'Imperatore, nell'udienza accordatagli, essendo ora un fatto compiuto, i principali circoli politici esaminano le probabilità dei candidati alla sua successione. Il barone di Aerenthal e il visconte Monaderff sono considerati come aventi i maggiori titoli. E' ancora possibile che un nuovo candidato si presenti all'ultimo momento. Si parla pure della possibilità della nomina alla direzione provvisoria del Ministero degli esteri del barone Burian, ministro comune degli affari austro-ungheresi.

Per evitare una guerra di tariffe colla Germania

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 8:

Il *Morning Post* ha da Washington: «Allo scopo di evitare una guerra di tariffe colla Germania, il Governo degli Stati Uniti manda in Germania una Commissione composta di due periti, che saranno incaricati di studiare il funzionamento della tariffa, onde vedere se non sarebbe possibile apportare al testo legislativo americano delle modificazioni di natura da dare soddisfazione agli importatori tedeschi. Si assicura che le Autorità doganali interpretano la legge in un senso che mai il Congresso ebbe l'intenzione di darle. Qualunque nuova modificazione si applicherebbe non soltanto alla Germania, ma a tutte le altre nazioni.»

La proroga dell'accordo commerciale col Brasile

Ci telegrafano da Rio Janeiro, 22, ore 23:

L'accordo commerciale italo-brasiliano venne prorogato per un biennio.

Perchè il *Lutin* affondò.

Parigi, 22, ore 22,40.

I membri della Commissione d'inchiesta che risiedono a Parigi vi sono tornati col ministro, essendo inutile la loro presenza a Biserta finchè il sottomarino non sarà visitabile in tutte le sue parti, sia all'interno che all'esterno. Coloro fra i membri di questa Commissione che sono in servizio a Biserta, il comandante Bo e l'ing. Fauro, bastano per fare le prime constatazioni materiali al momento in cui il *Lutin* sarà estratto dalle acque.

Per il momento siamo ridotti a fare ipotesi sulle cause della disgrazia; è stabilito che il *Lutin* ha simulato successivamente quattro attacchi, dei quali il tema comportava probabilmente ogni volta una più profonda immersione a quindici metri circa. Dopo il quarto attacco gli uomini del rimorchiatore, che accompagnava il *Lutin*, videro la prora del sottomarino comparire uscendo dall'acqua per una lunghezza di 6 metri circa; la prora si sprofondò poi a poco a poco in uno o due minuti; e il *Lutin* non ricomparve più. D'altra parte il fatto che lo sportello di ingresso è socchiuso e che due corpi si presentano al di sotto, dà a pensare che due persone, il cui posto era nella regione della prora, o che erano sopravvissuti qualche minuto, hanno cercato di aprire lo sportello e di fuggire, e ciò disgraziatamente nel momento in cui lo sportello era già sott'acqua. L'ipotesi più verosimile alla quale si è dunque condotti è che il *Lutin* abbia avuto una via d'acqua a poppa, che lo ha sbilanciato e poi lo ha fatto affondare. Rimane a scoprirsi la causa prima di questa via d'acqua.

(Servizio speciale della Stampa).

Biserta, 23, ore 1.

Le operazioni di sollevamento fatte col bacino galleggiante sono perfettamente riuscite. In questo momento, alle 5,30 del pomeriggio, il *Lutin* è sospeso a due metri dal fondo ed il *dock* sale sempre. Le operazioni continueranno durante la notte, rischiarate dal proiettore della marina. *(Matin).*

Si tentava di liberare Tatiana Leontieff

(Servizio speciale della Stampa).

Ginevra, 23, ore 2.

Si manda da Thun: Si sa che Tatiana Leontieff è stata trasferita al manicomio di Munsingen e poco dopo al castello di Thun.

Questa decisione venne presa su domanda della Direzione del Manicomio, che chiese l'allontanamento della prigioniera, affinchè questa fosse messa in luogo sicuro. La Direzione temeva che un colpo di mano fosse tentato per rapire Tatiana; si erano infatti notati gli andirivieni di molti russi nelle vicinanze del castello.

Il padre di Tatiana, che aveva seguita sua figlia a Munsingen, era disceso all'*Hôtel*; ma è ripartito immediatamente per Thun.

L'esame mentale dell'assassina del signor Müller sarà continuato alla prigione di Thun. Tuttavia si crede sapere che la perizia medico-legale, che ha avuto luogo a Munsingen, concluderà per la responsabilità piena ed intera della giovane Tatiana. *(Matin).*

Continuano gli uragani nell'America Centrale e negli Stati Uniti.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 23, ore 1.

Secondo notizie mandate da Cuba ai giornali, il numero delle vittime del ciclone nell'isola, la settimana scorsa, si eleverebbe esattamente a 40. I timori che si nutrivano sulla sorte dei tre transporti americani partiti dagli Stati Uniti per Cuba sarebbero ora scomparsi, essendo due di essi riusciti a rifugiarsi in un porto dell'isola, ed entrambi segnalato al largo il terzo. A Norfolk (Virginia) gli uomini della stazione di salvataggio del Capo Henry sono riusciti ieri a salvare i membri dell'equipaggio del piroscafo *Farewell*, che, cacciato dalla tempesta, si era arenato a mezzo miglio al sud del Capo Henry. Quanto al piroscafo lo si considera quasi totalmente perduto. I giornali pubblicano il telegramma seguente da San Salvador: «Terribili uragani hanno devastato parte del territorio di questa Repubblica. Le linee telegrafiche, che erano state interrotte, furono ristabilite, e in conseguenza ora si possono ricevere notizie. Più di un centinaio di persone sono annegate a Coatrecglio. Una immensa quantità di cocco rolforos lanciata dal vulcano Cinlo ha inondato la città di Panchimalho, dove quasi tutti gli abitanti sono periti. La città di Pimiento ed altre località furono spazzate dalle onde. La goletta *Azalene*, che aveva a bordo un certo numero di passeggeri, è affondata fra Comito (Nicaragua) e Amapala (Honduras). Tutti coloro che si trovavano sulla nave sono periti. Nei cimiteri gran numero di tombe sono state portate via dall'acqua. Si annuncia che la ferrovia di Honduras è gravemente danneggiata. Delle liste di sottoscrizione a favore delle vittime furono aperte dappertutto.»

Secondo alcuni telegrammi giunti qui, gli uragani e le tempeste continuano ad imperversare in diverse parti degli Stati Uniti: nel Wyoming, nel Colorado, nel Kansas, nel Minnesota la neve è caduta in abbondanza durante le ultime venti-quattro ore. La circolazione dei treni in questi Stati è molto ostacolata un po' dappertutto. Un dispaccio da Richmond, nella Virginia, al Sud, dice che piogge torrenziali continuano a cadere in questo Stato; i fiumi straripati inondano la campagna e trasportano tutto quanto si trova sul loro passaggio. Molti ponti sono stati distrutti; si è senza comunicazioni con Columbia e Schotterille, dove le inondazioni hanno recato gravi danni; le strade di Scottsville sono coperte di diversi piedi di acqua. Il vento ha una velocità di 85 chilometri all'ora, e soffia sul lago salato nell'Utr, causando danni che sono valutati a mezzo milione di franchi. *(Matin).*

Una strana tenebra diurna nel Colorado e nel Dakota.

Ci telegrafano da New York, 22, ore 23:

Un'imprevedibile oscurità regnò durante tutta la giornata nelle montagne del Colorado e nel sud-est del Dakota. La circolazione è interrotta.

Una rivista gratuita pei ciechi.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 23, ore 1.

La signora Ziegler, vedova di un esploratore americano, ha intenzione di pubblicare una rivista in caratteri rilevati, che sarà distribuita gratis a tutte le persone cieche degli Stati Uniti. La rivista avrà una tiratura di 70 mila copie al mese.

La signora Ziegler spera di poter inoltre stampare un libro e stabilire delle sezioni speciali per i ciechi nelle biblioteche pubbliche. Un esemplare in caratteri rilevati del *Ben Hur* (romanzo di L. Wallace) costa ora 32 franchi e 50 centesimi, ma la signora Ziegler spera di poter far abbassare il prezzo a 5 franchi. *(Lagna).*

Aspettando "Più che l'amore,,
di G. D'Annunzio.

Gli eroi della tragedia.

Primamente, la tragedia di *Più che l'amore* era stata concepita dal poeta in tre atti, ed aveva un personaggio di più. Nella sua esaltazione creatrice, egli aveva visto allargarsi smisuratamente i confini della sua opera, e gli episodi si generavano l'uno dall'altro con una specie di furore inappagabile. Poi, nei momenti di tregua, da tutto quel suo materiale tragico e sconcio, l'autore estrasse il midollo palpitante, l'azione vitale; e la ridusse e la contenne in due episodi che parvero la misura perfetta e necessaria per l'espressione del suo lavoro. E il personaggio fu soppresso, ricordato solamente di sfuggita nella novella e definitiva edizione. Anche il titolo era diverso. Pensava, il poeta, di nomare la sua tragedia: *L'Ulisside*, poichè sembravagli che questa designazione fosse eloquente per rivelare con maestria la qualità e il carattere del suo eroe; ma indi volle togliere al titolo quel sapor di raro e di prezioso che un giudizio superficiale e sommario avrebbe potuto attribuirgli, e preferì *Più che l'amore*, più semplice, più accessibile a, se vuolsi, anche più moderno. Imperocchè la costanza e la natura e lo svolgimento della tragedia sono essenzialmente e profondamente moderni, e l'idea principale ha sede in un sentimento che occupa oggi molti spiriti ansiosi e segnatori di nuove conquiste e di nuove ricchezze necessarie per accrescere la potenza e il prestigio della madre patria in competito dei propri figli e in competito del mondo. Così, l'*Ulisside* si sarebbe precisamente indicato l'eroe segnatore, l'uomo dell'azione; ma con il titolo *Più che l'amore* si accentua un lume più vivo e più singolare sulla fronte della protagonista, la quale è una creatura dolce, ma nel contempo fiera e forte, la quale sa trascendere oltre i confini assegnatile dalla natura e dall'amore, e sa penetrare anch'essa in quell'atmosfera superiore, quasi di delirio, nella quale disperatamente e invanamente si dibatte colui che ella ama, Corrado Brando, l'uomo dalle vite discordi, posseduto dal grande anelito dei conquistatori, pronto a compiere col suo sacrificio la catena dei martiri caduti sulle lande africane, sui territori sconosciuti, fra mezzo alle orde o alle lance barbariche. Ora questo segnatore, che già conobbe la selvaggia poesia delle spedizioni e fu magnifico di coraggio e di sprezzo, che la gelosia implacabile dei capi non gli riconosce, condannandolo a una vita grama e solitaria tra le mura della terza Roma, questo audace che si sente la forza di rivelare un mondo, che non può fare, quale mezzo supremo può escogitare, perchè la sua speranza e la sua tenacia vincano? Nella sua anima v'è il riflesso di quella fiamma che animò Colombo e i Caboto, e, come il primo, egli è deriso. Per gli sfaccendati dei marciapiedi e delle piazze tiberine, egli non è se non quello e dalle spalle quadre, l'uomo del Giuba, cucinatore d'ippopotami». La gioria delle sue spedizioni gli è stata carpita da altri; i ministri dei Governi italiani sono sordi alle sue preghiere. Che cosa può fare, che cosa farà questo spirito così dissimile dagli altri, così sdegnoso di tutte le viltà, questo toro aizzato non da combattitori arroganti e sperti, ma da tutte le frecce delle insidie nascoste? Quale atto di grandezza, di demenza, di delinquenza può egli commettere, perchè alfine il suo sogno, in qualunque modo, possa appagarsi?

Questo è il momento psicologico, il primo nodo tragico dell'azione concepita da Gabriele d'Annunzio nel *Più che l'amore*. E intorno all'atto terribile compiuto da Corrado Brando, si svolge la tragedia e si rivelano gli altri tre personaggi: Virginio Vesta, la sua giovane sorella Maria, e il servo Rudu. Parallela all'azione tragica corre un'azione di amore, la quale, a un punto, s'inserta nella prima, accrescendole intensità e terrore.

Maria Vesta è la luce dolce della tragedia. Quando suo fratello Virginio, in una pagina ammirabile, esalta le virtù dell'acqua, di cui egli, essendo ingegnere, conosce tutta la potenza e la bellezza, quando fratello crede appunto di parlare della giovanetta, tanto ella è limpida e musicale e casta. Presta il torrente della passione travolge anche il suo cuore ed ella diventa una vittima, ma senza pianto, al bene con una forza arcana di sacrifizio, e la sua colpa è piena di grandezza. La figura che compie il gruppo dei personaggi, oltre quelle secondarie di Marco Dilio e di Giovanni Conti, è la figura di Rudu, il servo fedele di Corrado, col quale egli partì i disagi e le torture sulla terra dei Galla. Egli è un figliuol rude della Sardegna, e il poeta lo descrive così: «Egli è di membra snelle, asciutto e muscoloso come quei veltri sardeschi addestrati alla piga contro la bestia e l'uomo, fosco in viso come un indigeno dell'Alto Egitto, raso, neri i capelli, nerissimi gli occhi agaci tra ciglia lunghi e folti, con tutti i piani facciali, dalla fronte al mento, ridotti su l'osso alla più semplice singolarità quale nel nudo calcario lo scolpiva l'arte egizia dell'Antico Impero.»

Vedremo noi sulla scena riprodotto quasto ritratto scultorio?

Molte cose non vedremo; una grande gioia sarà, in ogni modo, seguire con animo intento la bellà e la grandezza dei periodi onde è contesta la tragedia. Questi periodi si attoggiano e si spiegano con una vera respirazione tragica. Essi riflettono e ridanno tutta la lotta che attorce l'anima delle persone, i loro intimi disidi, le loro ansie, le loro disperazioni mortali e i loro aneliti verso il sogno. Avviene che in questi periodi la realtà sia descritta in molte sue particolarità brutali, ma una fiamma lirica li sovrasta sempre, li accende, dà loro un suggello di nobiltà suprema. Per necessità sceniche alcuni brani saranno aboliti alla rappresentazione; ma nel libro riapparirano interi. E allora si vedrà quale potenza verbale, quale profondità d'espressione abbia saputo raggiungere Gabriele d'Annunzio nella lingua che non solamente non ha segreto alcuno per lui, ma che da lui riceve sempre più nuove luci, nuovo sangue e nuova gloria.

La struttura scenica della tragedia è inusitata: i due episodi, i quali si svolgono tra due sipari, a Roma, contengono ciascuno parecchie scene. Esse però sono vaste e ardenti, e si svolgono con ricca varietà di maggiorazioni e un gesto di «maestria», che uno scrittore,

sono Gabriele d'Annunzio, può legittimamente affrontare.

Oltre l'integrità del testo, il volume avrà degli « intermezzi », cioè brani nei quali il poeta esprimerà alcuni suoi pensieri intorno al sogno che ha travagliato e perduto il suo eroe. Il terzo brano è un vero episodio solenne. *Più che l'amore*, dunque, non sarà sola opera di bellezza. Essa rispecchia quel vasto movimento di coscienze e d'intelletti moderni che guardano al di là dei monti e di là dal mare; riflette quel fervore onde furono accesi Enrico Stanley, Antonio Cecchi, e cento altri; onde è ora dominato quello tra i giovani Principi Sabaudi, il più avventuroso e il più audace. Questo sogno di conquiste, di espansioni coloniali è trasformato in realtà stupefacenti dalle nazioni più forti, dalle razze anglo-sassoni, le più salde, cioè, e le più volenterose e moderne. L'eroe della tragedia d'annunziana che « sogna di diventare un costruttore di città su terre di conquista, di ritrovare quell'architettura coloniale che i romani piantarono nell'Africa degli Scipioni », riaccenderà egli col suo delirio demoniaco, con la sua ossessione mortale, con la sua colpa istessa, che gli appare necessaria, giudicata alla stregua del suo smisurato ideale, riaccenderà, dico, le discussioni feconde e i contrasti degni, fuor dalla cerchia dei piccoli uomini e delle inconfessate viltà!

L'opera del poeta merita questa testimonianza d'onore, anche oltre al diletto e alla commozione ch'ella potrà diffondere come frutto di fantasia e di bellezza.

Ettore Moschino.

***

Ci telefonano da Roma, 22, ore 24:

La prima rappresentazione di *Più che l'amore* avrà luogo indubbiamente sabato, 27. Le prove si sono svolte tutte a Bologna; qui non se ne terrà che una d'assieme. Le rappresentazioni di *Più che l'amore* non saranno che pochissime, giacchè non si sono potute ritardare le recite della Compagnia Marchetti, la quale debutterà al Costanzi la sera del 3 novembre.

Per la prima di *Più che l'amore* le prenotazioni sono numerosissime, benchè ancora non siano stati stabiliti i prezzi, attendendosi il ritorno del Re-Riccardi, acquirente della nuova tragedia. Per la prima rappresentazione giungeranno molte personalità artistiche e letterarie da Torino, Milano e Firenze. La Compagna Zacconi è arrivata oggi al tocco.

Gabriele D'Annunzio giungerà probabilmente domani. Angelo Baltarelli, amministratore della Compagnia Zacconi, vi era già recato da lui ieri l'altro a Pietrasanta per informarlo di tutto il lavoro finora compiuto, nonchè dei particolari del semplicissimo arredamento scenico. Il poeta espresse nuovamente la più sicura fiducia in Zacconi e nei suoi stretti collaboratori.

Un discorso di Luigi Luzzatti a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 22, ore 20:

Oggi ebbe luogo all'*Hôtel Britannia* il banchetto offerto dal Municipio in onore di Luigi Luzzatti. Dopo il sindaco e il presidente della Camera di commercio, che pronunciarono applaudite parole in onore di Luzzatti, questi prese la parola, pronunciando un elegante discorso sulle condizioni del bilancio italiano e sui bisogni dei pubblici servizi. Insistette sulla necessità di conservare il pareggio, e propose di volgere le eccedenze nette del bilancio alle ferrovie ed alle Belle Arti.

L'Ubaldelli vuol domandare la libertà condizionale

Ci telefonano da Roma, 22, ore 24:

La pseudo-contessa Ubaldelli, arrestata venerdì scorso nella sua abitazione, a Prati di Castello, si trova in una camera appartata delle carceri della Mantellate. La contessa ha chiesto, appena entrata, d'essere messa in infermeria per le sue condizioni di salute, cosa che le venne accordata solo ieri. Si crede che la contessa intenderà valersi di un avvocato, Gregorassi, per ottenere la grazia dal Re. Se tale grazia non le verrà accordata, farà allora istanza presso il Ministero di grazia e giustizia onde ottenere la libertà condizionale, che potrà solamente esserle concessa quando avrà scontato i tre quarti della pena inflittagli, e cioè due anni e nove mesi.

La morte dell'on. Raggio.
L'impressione a Roma.

Ci telegrafano da Novi, 22, ore 14:

Stamane, alle ore 11,25, spirava l'on. Edilio Raggio, dopo lunga malattia.

***

Ci telefonano da Roma, 22, ore 21,30:

I giornali hanno necrologie del conte Raggio, e ricordano che era un indefesso lavoratore. Si fa ascendere la fortuna del notissimo armatore a oltre centocinquanta milioni. Possedeva 120 mila azioni di Società industriali, e cioè il più grande patrimonio liquido d'Italia.

Edilio Raggio era nato a Genova da cospicua famiglia nel 1835. Laureatosi in leggi, preferì rivolgersi ai commerci ed alle industrie, in cui dette prove di grande abilità. Impiantò a Genova ed a Nori numerosi stabilimenti industriali, e coprì in Genova moltissimi uffici in Amministrazioni pubbliche e private. Eletto deputato, rappresentò alla Camera ininterrottamente il Collegio di Nori Ligure dalla 12.a alla 14.a legislatura e poi dalla 15.a alla 21.a attuale il nuovo Collegio di Alessandria IV. Sedette al Centro sinistro e partecipò con assiduità ai lavori dell'Assemblea, difendendo sopratutto gli interessi commerciali di Genova. Era una delle potenze finanziarie più cospicue della sua città. Il Raggio era stato fatto conte da re Umberto nel 1882, all'epoca dell'Esposizione colombiana, quando il Re e la Regina intervennero alla festa data dall'on. Raggio nel suo castello di Cornigliano.

Il presunto autore dell'assassinio di Creta si è costituito.

Ci telefonano da Genova, 22, ore 21:

Questo oggi, alle 14,30, si è costituito certo Giuseppe Piastra, da Felizzano (Massa Carrara), ritenuto autore principale del delitto avvenuto una ventina di giorni or sono a Creto, in persona dell'oste Michele Trucco. Il Piastra era attivamente ricercato dall'Autorità locale, ed a tale scopo furono fatti numerosi appostamenti nei paesi vicini. Finalmente oggi si costituì, proclamandosi innocente del delitto per il quale è imputato. E' da notarsi che il Piastra, prima ancora dell'assassinio di Creto, era imputato di violenza in persona di una bambina di otto anni. Negli interrogatori subiti oggi cadde in frequenti contraddizioni.

Sul delitto di Serra Riccò.

Ci telefonano da Genova, 22, ore 21:

L'arresto di Manfredi e Calcagno, ritenuti autori del delitto di Serra Riccò, ha prodotto grande impressione a San Pier d'Arena, dove il Manfredi specialmente, era assai conosciuto. Si assicura che l'ergastolano Sergio Ascenasiani, al quale si debbono le rivelazioni che portarono all'arresto dei due presunti autori, sia giunto a Genova, per essere posto a confronto con gli arrestati. L'arrestato in una città delle Marche, cocce terso autore del delitto, è certo Domenico Baldi, nativo di Jesi.

Il Vesuvio si ridesta?

Ci telefonano da Roma, 22, ore 24:

La *Tribuna* ha da Napoli: « Dopo un lungo periodo di calma, durante il quale il Vesuvio sembrava fosse solidamente addormentato, esso ha dato ieri segni di un certo risveglio con due leggere scosse, che furono avvertite da molti turisti inglesi recatisi all'Eremo e all'Osservatorio; ma non vi è nulla di allarmante in questi fenomeni, che erano frequentissimi nel periodo anteriore all'eruzione, e che provano semplicemente il ritorno del Vulcano alle ordinarie condizioni di disanimo dopo la terribile eruzione dell'aprile. »

NEL MONDO DEI LAVORATORI

Un'agitazione fra gli impiegati della direzione dei vaglia e risparmi.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 24:

Secondo l'*Avanti!*, un forte malumore si accentua ogni giorno più fra gli impiegati della Direzione dei vaglia e risparmi, che sarebbero maltrattati dai superiori. Poche sere sono sarebbe avvenuta a palazzo Ruspoli una sollevazione generale, a stento calmata dalle buone parole del cavaliere Lavalle, per i modi di un sorvegliante. Alle signorine addette alla contabilità dei vaglia si dirigono non di rado parole non lecite con donne. Oggi fu inviato all'on. Turati, dagli agenti subalterni, un telegramma, con cui si chiede il suo appoggio.

4000 scaricatori in isciopero nel porto di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 21:

Stamane tutti gli scaricatori del porto, quelli che fanno servizio a bordo e quelli che fanno servizio a terra, proclamarono lo sciopero avendo inutilmente richiesto un aumento di mercede per lo sbarco delle merci. Gli scioperanti ammontano ad oltre 4000. Tutte le operazioni di commercio sono sospese nel porto. Alcuni piroscafi partirono senza scaricare le merci, altri ebbero ordine di toccare Napoli o di scaricare in altri porti. Alcune Compagnie di navigazione sono decise a non cedere alle pretese degli scaricatori. Una Commissione di questi si recò in Questura per protestare contro la Ditta Ruchard, perchè fa lavorare i suoi operai nel porto militare pel trasporto del carbone nel suo cantiere di San Giovanni a Teduccio. Il presidente della Camera di commercio si adoperò presso i negozianti e gli scaricatori per comporre la vertenza, ma non vi riuscì. Intanto oltre 2000 scioperanti si recarono all'Ospedale Pellegrini per accompagnare la salma dell'operaio Degloria, morto ieri l'altro a bordo del piroscafo *Umberto*, per infortunio sul lavoro.

***

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 8,40:

Continua stamane lo sciopero di tutti i lavoratori del porto, che fecero causa comune per avendo abbandonato il lavoro per ragioni diverse. Stamane arrivarono alcuni piroscafi, ma non poterono scaricare le merci. Altri piroscafi, che dovevano invece scaricare merci e che erano dinanzi a Napoli nella speranza che il fosse compenso subito lo sciopero, partirono stamane, senza aver compiuto le operazioni di commercio. Solo dodici bilancelle potettero scaricare, sobbarcando al lavoro da scarico il proprio equipaggio.

Il commercio risente molto dello sciopero danni, che si aggravano ogni giorno più. Stamane sulle banchine stazionano a gruppi gli scioperanti, per impedire che da alcuni si riprenda il lavoro. Sono sulle quali anche molti agenti e carabinieri per la tutela dell'ordine.

La costituzione del Collegio arbitrale ad Intra

Ci scrivono da Intra, 22:

Stamane ebbe luogo il grande Comizio operaio per decidere sulla proposta di arbitrato, come venne modificata dagli industriali. Dopo che ebbero parlato Beltrami e Barberis, venne votato all'unanimità un ordine del giorno, col quale si accetta l'arbitrato e nel quale si delibera di riprendere con domani, martedì, 23, il lavoro.

A delegato degli operai venne eletto l'avvocato Francesco Beltrami che si abboccherà domani col barone Cantoni eletto dai cotonieri, per la costituzione del Collegio arbitrale.

Scioperanti che assediano un castello.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 23:

I *Débats* dicono che a Cruzy, nell'Herault, 150 scioperanti hanno assediato il castello del signor Turrel, antico ministro, ed aggrediti i gendarmi, di cui ne ferirono cinque. Gravemente ferirono pure un ufficiale giudiziario e costrinsero il sotto-prefetto, venuto per ristabilire l'ordine, senza successo. Nuove truppe sono state inviate. Si pensa di impiegare contro gli scioperanti le pompe da incendio.

Ferimenti e disgrazie a Milano.

Ci telefonano da Milano, 22, ore 23:

Ieri sera il tramviere Gipponi Gaspare si trovava sulla propria vettura tramviaria al rondò della Cagnola. Quattro individui saliti sulla tramvia cominciarono a fare i prepotenti contro il manovratore Manca Giovanni, perchè questi non aveva fermato al loro cenno. Essendosi il Gipponi interposto, veniva ferito con undici coltellate al capo e derubato dai quattro individui della borsetta e dell'orologio. I quattro individui si dettero poi alla fuga. Il Gipponi è in istato gravissimo all'ospedale.

— Ieri sera tal Brandolini Benedetto, di 15 anni abitante al viale Genova, 8, uscito dalla scuola serale in via Riposto con alcuni amici, prendeva a noleggiare un ciclista che passava. Il ciclista, sceso dalla sua macchina, si slanciava sul Brandolini ferendolo con una coltellata in direzione del cuore, dandosi poscia alla fuga. Il Brandolini venne trasportato morente all'Ospedale Maggiore.

— Ieri sera il Castelli Giuseppe, di anni 27, da Novara, abitante in via Giordano Bruno, 20, mentre scendeva dalla tramvia 328 in via Paolo Sarpi, cadeva sotto la vettura di rimorchio restando tagliato in due pezzi dalle ruote.

Un fanciullo sfracellato dalla tramvia.
L'arresto di un pregiudicato colpevole.

Ci telegrafano da Bologna, 22, ore 22,30:

Stasera in via Mazzini la tramvia elettrica investiva il bambino di nove anni Mario Montagnoli mentre attraversava la via. Il disgraziato ebbe il cranio sfracellato.

— Stamane due tramvie elettriche si scontravano in piazza Galvani: un conduttore riportò ferite; varii passeggeri contusi.

— Si rileva poscia che ad Argelato venne arrestato il contadino Vincenzo Cavazza, sospetto di aver usata violenza ad un fanciullo dodicenne.

Una sentinella aggredita a Tolone

(Servizio speciale della Stampa).

Tolone, 23, ore 1.

Un attentato contro una sentinella, assolutamente identico a quello che si produsse a Verdun tempo fa, venne commesso a Tolone. Si è mantenuto il più grande mistero su questo attentato, che è stato commesso nella notte da domenica a lunedì, e che non è ancora conosciuto dalla popolazione. Il soldato Raynaud, del 17.o battaglione di artiglieria, montava la guardia nei fossati del forte Lamalgue, quando due individui tentarono di disarmarlo. Senza perdere il suo sangue freddo, il soldato sparò sui due sconosciuti, che presero la fuga. Uno di essi fu ferito, poichè si trovarono tracce di sangue; ma il ferito non potè essere scoperto. Il colpo di fucile diede l'allarme al posto di guardia, che uscì immediatamente ed effettuò ricerche, ma invano. Il forte Lamalgue serve nello stesso tempo di prigione per i detenuti militari e di caserma al 17.o battaglione di artiglieria. L'Autorità militare ha aperto un'inchiesta, che si svolge nel più grande mistero.

(Matin).

L'incendio di un intero quartiere.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 6:

Si ha da Wellington, Nuova Zelanda:

Un violento incendio ha distrutto stamane due Banche, due Compagnie di assicurazione, due alberghi, una stamperia importante e parecchi altri fabbricati.

L'incendio è durato quattro ore circa. In mezzo ai viaggiatori degli alberghi poterono salvarsi. Come per miracolo, benchè le camere di sicurezza della Banca siano state distrutte, le casseforti sono state salvate col loro contenuto. Le perdite coperte da assicurazioni sono ora calcolate in 67,500 sterline.

Una bomba contro la casa di un sindaco.

Ci telegrafano da Grenoble, 22, ore 21:

Una bomba è stata lanciata stanotte nella proprietà del deputato Chion du Collet, sindaco di La Mure, che ora assente. I danni materiali sono notevoli. Il nipote e la nipote del deputato Chion du Collet, che erano in una camera vicina, non furono colpiti.

La vita che si vive

Le statue di ghiaccio.

L'inventore è un italiano, il signor Nino Amigoni residente a Londra.

Come gli sia venuta in mente l'idea, non sappiamo; probabilmente per la mancanza di marmo necessario per tradurre in una idee artistiche.

Fu così che un bel giorno egli prese un pezzo di ghiaccio, lo trasformò in un piccolo monumento allegorico e lo portò..... fresco fresco ad un albergatore perchè lo imbandisse sopra una mensa attorno a cui stavano per sdunarsi un centinaio di commensali convenuti a festeggiare uno sposalizio. La trovata ebbe fortuna, e l'inventore ideò. Da quel giorno il bravo Amigoni è stretto da ordinazioni di monumenti di ghiaccio.

Fra i suoi maggiori successi artistici è ricordato un gruppo rappresentante la famiglia lupa di Roma in atto di allattare Romolo e Remo.

Il latte che usciva dalle mammelle della lupa sarà stato, m'immagino, di crema gelata.

Nonostante i suoi successi il signor Amigoni non è però completamente felice. Egli desidererebbe di poter esporre i prodotti del suo genio in una qualche Esposizione. Ma come si fa! Bisognerà che egli abbia un po' di pazienza ed aspetti l'inaugurazione della prima Esposizione mondiale al Polo Nord, dato che qualcuno riesca a scoprire in quale angolo del mondo si nasconde.

***

Una poesia ogni tanto. E' una canzone di Cirillo Valmaggia, ed è intitolata: *Otèn*:

Già 'l Mònviso, geleri d'le grive
a dàsgogia 'l patìa d'armelin
e l'ultèn sadrignand su dla riva
a tapava le feje a il bòcin.

La campagna a saluta sà mare
per fiol chose 'n vast trussàs
e a regalò sò fie pi rare
le taragne già quasi cpèjà.

Le canzòn de vendemmiere
« a fan eco a mònt e a val:
a travsiò le tissire
per l'òrdr de Dio Bòtal!

Peperà, tifè in cesta
per riovi 'l giust divin:
su campade, alè ribote:
il festèli a sià 'n tel vin!

La viole a lur già fora
per preparane 'l pas:
la mella a biaga o andava
la lobia del paisan.

E morajette e fòie
aas dàsi un bel rènvi
pervi d'le rgnère vcie
ch'ara cònti 'l mund d' biel.....

Obergista gòrnave la posta,
conservand le tajole a s'abituam;
a'pinsia bicherè le conte.....
cunsolà sbòtinava l'afam.

Bele rgnère, che fòmne i regrete
le rotànde a j'òsei d'la magion
fà il bèil e sàrmà le tòvaie
e il capin pèr mandèie al.... Baldo.

Finem candide fantasme
a'la Riviera aut del pegnàur;
e a'il brich trasfusa pèr l'asma,
e 'n bersè sent volte rar;

e d' marende senza gena
e il bel fiirt darà d'un rush.....,
ma an ripia l'eterna scena
ei teatri e ai fest e sloch.

Lassà le baisiole,
Spiantè l'erbò fiérà
marsie già le sole
av clamè a la virtù;

guide a bagnin sà l' gloria
cavà 'l sudòr, cudì
a tàule..... a fè baldoria;
il merìò a sòn parti!.....

***

La penultima.

Bébé stoora i suoi primi pantaloni.

— Sei contento? — gli chiede papà.

— Sicuro che sono contento. Ora non diranno più che sottano la mamma il porta in questa casa.

***

L'ultima.

— Avete l'aspetto triste, amico mio.

— Ne ho ben ragione. Conoscete voi Scroccatutti? Ebbene, gli ho prestato del denaro e non riesco a farmelo restituire.

— Gli avete mandato l'usciere?

— Ma certamente.

— E non ebbero profitto?

— Per lui sì; immaginate che quel birbone ha trovato modo di farsi prestare 20 lire anche dall'usciere!

Io per tutti.

Triste epilogo del dramma di Farrera.

Ci scrivono da Varese, 21:

Dopo un mese di atroce agonia, è spirata stamane quella tale disgraziata Chiara Ribli, d'anni 23 che nella fine dello scorso settembre a Farrera di Varese, mentre era a letto ammalata di parto, con al seno la sua creaturina, fu da suo marito, improvvisamente ritornato dalla Francia, per gelosia gettata giù dal letto in terra, presa sotto alle ginocchia e selvaggiamente percossa con pugni e calci. Lo sciagurato le squarciò poi la mano destra con una coltellata e le sparò due colpi di rivoltella, che fortunatamente andarono a vuoto. Anche il povero piccino, che a stento era stato dalla disgraziata madre salvato dalle furie omicide del marito, ieri l'altro ha preceduto nella tomba la povera madre sua.

L'assassino, invece, dopo di avere per parecchi giorni scorrazzato i boschi dei dintorni, si recò a Milano a visitare l'Esposizione, e da Milano fece una gita di piacere a Lugano, ritornando in questi giorni in paese, ove trovasi tuttora indisturbato, fra la stupore generale della popolazione.

La morte della povera Ribli, da tutti rimpianta una buona sposa, ha sollevato enorme impressione in paese. Domani nel pomeriggio avranno luogo i funerali, che si prevedono imponenti.

Il trascinamento d'una gettata dal porto a Spezia

Ci scrivono da Spezia, 21:

L'altra notte il braccio di massi artificiali, lungo metri 200, che l'Impresa Carena e Giorgio ha costruito per compiere il piazzale del porto, ha franato per un tratto di circa 100 metri. I tre massi, alti due metri, messi uno sopra l'altro, per una parte sono diroccati e per l'altra parte, che ieri si trovavano a cm. 50 sul livello del mare, sono calati a metri 1,70 sott'acqua.

Il banchinamento franato, oltre a portare un ritardo nell'allestimento del porto, reca anche un danno finanziario per una somma non indifferente. A quanto sembra, l'assaggio del terreno sul quale è stato costruito il banchinamento non è stato fatto con molta cura, poichè il fondo si è riscontrato molle.

Il progetto del porto è firmato dall'ingegnere capo Inglese, dall'ingegnere di sezione Biondi e dall'ingegnere allievo Corsi. I lavori sono quindi sospesi, in attesa di una Commissione governativa che studi i lavori da eseguirsi, facendo possibilmente un nuovo progetto.

Prevedendo forse l'accaduto, ieri l'altro furono a Spezia per visitare i lavori portuali l'ing. Inglese, il commendatore ing. Valenti e l'ingegnere direttore Cecchetelli.

L'arresto dell'esattore di Donnas

Ci scrivono da Donnas, 22:

E' stato denunciato e tratto in arresto, in seguito a mandato di cattura spiccato da' procuratore del re, l'esattore di Donnas, Angelo De Carolì, che da vent'anni copriva tale carica. Furono riscontrate irregolarità per circa 30 mila lire nelle casse comunale, delle Opere pie e dell'Esattoria. Fu tradotto alle carceri di Aosta.

Un gravissimo ferimento

Ci scrivono da Vercelli, 22:

Ieri sera, a Rondissone, un pregiudicato diciottenne ferì con una coltellata al cuore Stefano Giovanni suo coetaneo ed amico, col quale si era entrambi trovati a giocare in un'osteria. Il ferimento venne avvenuto a tradimento. Trino Vercellese: il ferito fu trasportato all'Ospedale Maggiore, ove i medici ravvisarono speranze di guarigione.

Il ferimento afferma che si tratta di uno scherzo fatale, che giocava e non aveva alcuna intenzione di ferire. Anche il ferito, il quale è ora morente, conferma tale versione.

Tragiche nozze.

Ci scrivono da Brescia, 22:

Ad onta delle recenti primavere, certo Pichani Angelo, di Provaglio d'Iseo, si univa ieri in matrimonio colla sua conterranea Morosini Maria, ove pure abitichezza attempatella.

I due sposi, usciti appena ritornati dalla chiesa, quando parecchi giovani del paese, seguendo un'antica costumanza, si recarono dinanzi alla loro casa sonando trombe e battendo sopra latte di petrolio, in modo da provocare un assordante baccano. La musica strana era appena incominciata, quando il Pichani, montato per questo fatto su tutte le furie, afferrò un fucile e, affacciatosi alla finestra, fece fuoco verso gli schiamazzatori. Due di essi, certi Comizzoli Antonio e Colombo Carlo, caddero gravemente feriti.

Dichiarato in arresto, il Pichani venne tradotto alle carceri.

Le cause e le vittime del disastro di Collegno.

(Dai nostri inviati sul luogo).

La causa del disastro.

Dinanzi alla stazione, lungo i binari dove si accatastavano i vagoni infranti, tra i crocchi di curiosi che i carabinieri a mala pena riuscivano a tenere indietro, ebbimo un colloquio con uno dei funzionari ferroviari giunti appositamente da Torino, per procedere alle prime inchieste.

— Le cause del disastro — egli ci disse — sono unicamente a ricercarsi in un falso scambio. L'inchiesta stabilirà «ih» precisamente le responsabilità. Per ora, quello che si può dire è questo: Prima che giungesse da Modane il treno *omnibus* 1001, che è il treno investitore, si trovava alla stazione di Collegno un treno merci. Il treno merci, diretto verso Modane, non sarebbe partito da Collegno che dopo l'arrivo del 1001. Frattanto, questo treno merci, per lo smistamento di alcuni carri, dovette eseguire una manovra e spostarsi sul binario di sinistra. Disgraziatamente, lo scambio che, per questa ragione era stato aperto, comunicò la manovra, non fu più rischiuso. Il 1001, in arrivo da Modane, così, anzichè essere istradato su altro binario, continuò la corsa sul binario dove era il treno merci. E così avvenne lo scontro. Per ora, almeno, così sembra, il disastro dovrebbe attribuirsi ad una fatale dimenticanza.

— Il deviatore — chiedemmo — è fuggito?

— Sì, è fuggiti sono pure il capo-stazione ed il macchinista del treno 1001.

— Hanno così pure, il capo-stazione ed il macchinista, qualche responsabilità nel disastro?

— A questo proposito — ci fu risposto — l'inchiesta non ha ancora accertato nulla. Certo, è che, secondo i regolamenti, il capo-stazione ha l'obbligo di assicurarsi se gli scambi sono regolari.

— Più strana — continuammo — si manca la fuga del macchinista. Si deve pure alla sua prontezza ed alla sua presenza di spirito se non avvenne una catastrofe più grave. Non appena egli si avvide del pericolo cui andava incontro il treno, fu pronissimo a manovrare il freno westinghouse e ad arrestare la macchina di botto..... Quale responsabilità credette egli sfuggire? Fu forse, semplicemente, vittima del panico?

— Chi può dire come funzioni la mente in certi supremi istanti! Se qualche appunto si può fare al macchinista è, che egli avrebbe, forse, potuto avvertire che lo scambio non era a posto, e che, sapendo di dover incrociare a Collegno con un treno merci, avrebbe dovuto inoltrarsi verso la stazione con maggior prudenza..... Ad ogni modo, per ora, non si possono fare che congetture..... L'inchiesta, che venne intrapresa, rischiarerà tutti i punti oscuri.....

Mentre avveniva il nostro colloquio, continuavano intorno a noi i lavori di sgombero.

Squadre di operai gittavano da lato scheggio e schaggie dei vagoni frantumati.

Un drappello di bersaglieri della squadra ciclisti attendava alla smontatura del telaio della vettura postale, la sola cosa che fosse rimasta.....

Un carabiniere montava la guardia allo sportello del bagagliaio, dove il povero guardafili giaceva morto, colla testa sfracellata.

Giù pei predellini del bagagliaio, un rivoletto di sangue, pareva ancor caldo, e per terra si era raggrumata una pozza rossa.

Le due macchine, quella del treno merci e quella dell'*omnibus*, a mezzo rattrò l'una dall'altra, di fronte, inerti, mostravano i loro fianchi sfasciati.

Tre vagoni, ammassati l'uno sull'altro, mescolavano insieme le loro rovine di assi e di frammenti.

Accanto ai feriti.

Siamo nel camerone a terreno del Manicomio di Collegno, dove i feriti vennero subito trasportati, e dove devono attendendo di essere condotti a Torino. Lungo le pareti, imbiancate a calce, traforate da ampie finestre, per cui si diffonde chiarissima la luce, sono stesi dei materassi, e sovra i materassi vediamo adagiati dei corpi inerti, biancbi come la cera, dagli occhi chiusi come nel sonno, od imbambolati, stralunati come nell'insonnolenza.

In mezzo è un grande tavolo, ingombro di fasce, di bende, di medicamenti, di disinfettanti. L'atmosfera è tutta piena di un pesante odore di infermeria. I medici, il cav. Rivano, vice-direttore del Manicomio, i dottori Vozza, Marro, Bertini, Gualino, Margaria, girano intorno tra ferito e ferito.

Uno di questi egregi sanitari — veramente degni di ogni elogio, per la prontezza e l'accortezza dell'opera loro, nell'impensato e sinistro frangente, — ci raccontò le sue impressioni:

— Fu, stamane, al primo momento, una vera scena commovente e terribile. Questo camerone, dove improvvisammo l'ambulanza, era pieno di lagni, di grida, di urla, di confusione. Medicammo ferito per ferito; facemmo ad ognuno le opportune lavature coi preparati antisettici, ricorremmo in parecchi casi alle iniezioni di caffeina, e poi, a poco a poco, si ristabilì un po' d'ordine. Ora tutti i feriti sono assopiti e paiono calmi. Di tratto in tratto, solo, si ode qualche lagno. Quella povera signora francese, ferita alla regione occipitale, a cui dovettero essere fatte varie cuciture, esclamava tratto tratto, lamentosamente: « Oh! *mes cheveux! mes cheveux!* » Adesso, però, ella pure, pare alquanto essersi rianvata. Del resto, fortunatamente, ella non è grave, e potè benissimo scrivere alla stessa l'indirizzo del proprio marito, cui ha inviato un telegramma. Purtroppo, ci sono certuni sul cui conto è impossibile pronunciarci. Il Bano Francesco (e qui il medico ci indicò un povero sventurato livido, steso in un canto, completamente inerte) riportò la frattura del bacino, ed il suo stato è particolarmente grave. Grave pure è il Carlo Colombino, un giovanotto, che s'ebbe fratturato il femore destro. Il poveretto veniva dalla Francia per adempiere ai suoi obblighi di leva. Doveva presentarsi al Consiglio di leva domani!.....

Il racconto d'un fochista e di un messaggiere

Più animati, invece, ci parvero il fochista Guzzoni, del treno investitore, ed il messaggiere postale Carlo Bianchi. Essi sono stesi l'uno accanto all'altro, e rispondono volentieri alle interrogazioni che loro vengono fatte, congratulandosi anzitutto di essere scampati dalla morte.

— E' vero, — diceva il Bianchi, quasi con un sorriso, — sono ferito, ma quando penso che poteva accadermi di peggio, e che è accaduto di peggio ad altri, non ceo lagnarmi... Sono oltre vent'anni che faccio il messaggiere postale e che viaggio. Mai mi è accaduto di trovarmi in un frangente simile. Se vedeste la mia povera vettura! Tutta in frantumi, se ne è andata. Io, ad un tratto, ho sentito, un grande schianto, poi ho veduto la vôlta del carrozzone precipitare giù verso di me. Mi feci piccolo, mi gittai col ventre a terra sul pavimento del vagone, e devo a questa mia presenza di spirito se non fui schiacciato come un topo.

Ed il fochista Guzzoni, a sua volta, narrava:

« Anch'io, se mi trovo qui, è proprio per miracolo. Io ed il macchinista, subito avvertimmo, alle svolte della linea che fa la linea ferrata prima di giungere a Collegno, che ci andavamo ad immorare contro il treno merci fermo in stazione. Il macchinista fu pronto a chiudere i freni. Io non ebbi che il tempo di dire: Siamo perduti! Un momento dopo, in mezzo ad un frastuono assordante mi trovavo sotto una vettura..... Come non mi sia ammazzato, non so. Ho la clavicola rotta, ma proprio non ho il coraggio di lagnarmi troppo della mia sorte! »

— E il macchinista? — chiedemmo.

— Non ne so nulla, non lo vidi più, — ci rispose il fochista. — Lo intesi solo dire: « E adesso che faccio? »..... Poi avvenne lo scontro.

In quella, erano giunti gli infermieri colle barelle e coi carrelli. I feriti vennero ad uno ad uno trasportati al treno apposito giunto da Torino, e scortati dagli ispettori e sanitari.

Poco dopo le 14,30 il treno partiva.

Altri episodi del disastro.
La disperazione del capo-stazione.

Un viaggiatore che si trovava sul treno 1001 ci narrò che al primo momento dopo il disastro alla stazione di Collegno fu una confusione, un panico grandissimi. Mentre i feriti venivano trasportati all'ospedale, numerosi viaggiatori si precipitarono al telegrafo, ansiosi di mandare notizie.

Il capo-stazione sembrava fuori di sè. Rinchiuso nel proprio ufficio, ebbe qualche istante di esaltazione e di eccitazione grandissima, e ci volle non poco a ridurlo ad una calma relativa ed a distorlo da un terribile proposito che aveva manifestato. Poi è scomparso, ed il suo posto fu assunto dal capo signor Todeschini, di Porta Nuova.

Ci risulta che il capo-stazione di Collegno fu sempre un funzionario diligentissimo; la sua disgrazia, pertanto, ha destato la più viva commiserazione in quanti lo conoscono.

I lavori, frattanto, sono continuati tutto il pomeriggio. Per sgombrare più celermente la linea si attaccarono delle gomene ai due vagoni più danneggiati, l'ambulante postale e il vagone di terza classe del treno viaggiatori, e a forza di locomotiva vennero completamente squartati e portati via a pezzi.

A Collegno sono giunti pure nel pomeriggio di ieri la madre ed il figliuolo del guardafili Giaiminietti. Ne seguì una scena pietosissima.

Il Giaiminietti venne trasportato alla camera mortuaria di Collegno.

I feriti a Torino.

Il treno di soccorso, composto di una vettura di prima classe e di due carri bagagliai, guidato dall'ing. Pavia, ispettore delle ferrovie, compì il percorso da Collegno a Torino in sei minuti. La notizia che il treno avrebbe sbarcato i feriti proprio al passaggio a livello dello stradale di Stupinigi non fu nota in città che pochi momenti prima che il treno-ospedale giungesse a Torino; perciò poche persone si erano raccolte attorno ai cancelli del passaggio a livello, e quante poche persone erano state messe in avviso dai vivai d'infermieri in camici bianchi, di medici, guardie e carabinieri che andavano improvvisando, accanto ad un casotto ferroviario, un posto di soccorso. Dal vicino Ospedale Mauriziano vennero trainati lungo i binari dei lettucci a carrello, che furono poi disposti in fila nel giardinetto del manicomio.

La poca folla assistè ammutolita a questi fervidi preparativi, mentre gli infermieri continuavano a portare materassi, lenzuola e farmachi. Anche i sanitari del Mauriziano, molti impiegati dell'Ordine sono già sul posto in attesa dell'arrivo del treno di soccorso.

Poco dopo giunge il prefetto comm. Gasperini, accompagnato dal cav. Salvadori e dal commissario di polizia cav. Chiappello. Anch'esso colle altre Autorità si ferma sui binari, informandosi tanto dal casellante se il treno è già stato segnalato. A poco a poco la piccola folla cresce, e mentalmente, era avvinta dal triste avvenimento che stava per compiersi, s'affretta sul luogo precipitosamente. In tutti è una grande ansietà o commozione, perchè si divulga vieppiù la notizia che alcuni dei disgraziati feriti versino in condizioni disperate. Gli agenti trattengono i curiosi oltre i cancelli. Anche il cappellano dell'ospedale ed il dottor Abba del Municipio vengono sul posto.

Giunge il convoglio.

Un segno di campana avvertisce che il treno è partito da Collegno. Fervono gli ultimi preparativi. Sui lettucci, curiosamente disposti, le coltri rimboccate, candide come di neve, il sole magnifico piove la sua grande luce d'oro. Sfila prima, lentamente, un lungo treno merci; i cancelli si chiudono e si riaprono due volte per dar passo a veloci che si sono annunciati; poi, finalmente, un fischio mette in avviso che il treno sta per giungere.

Il prefetto, le Autorità, i medici, i cappellani si dispongono lungo il binario. Le folla viene respinta oltre i cancelli. Ed ecco è docile e rispettosa. La macchina colossale che traina il breve convoglio viene ora lentissimamente, per fermarsi gradatamente al passaggio a livello. Sullo stallone è già l'ing. Pavia, che subito scende e, presentandosi al prefetto, annuncia che i feriti che conduce sono quattordici, dei quali solo due in istato grave. Le prime notizie, nell'orgasmo del momento, furono un po' esagerate, anche perchè i feriti, nel terrore subitaneo e spiegabile, hanno sentito più gravi le loro ferite. D'ing. Pavia dice che quasi tutti i feriti sono viaggiatori di terza classe, perchè furono appunto le vetture di questa categoria che sono state maggiormente danneggiate.

Il prefetto domanda all'ing. Pavia se il povero morto sia stato portato in questo convoglio.

— Il morto — risponde il giovane ingegnere — fu lasciato a Collegno: è già nella camera mortuaria del Cimitero.

Il prefetto s'informa anche brevemente delle cause del disastro. E' ormai stabilito che la colpa è tutta della guardia eccentrica, che, forse in un momento di fatale distrazione, sbagliò lo scambio. Il macchinista del treno investitore ha compiuto tutto quanto era possibile per evitare la disgrazia.

Intanto, mentre tra la folla è un vivo movimento di curiosità, ai finestrini degli sportelli si affacciano carabinieri e guardie, improvvisati infermieri, ed il volto pallido d'un giovane, lievemente ferito al capo.

Si dà l'ordine di scendere i feriti, alcuni dei quali, appena aperti gli sportelli, si vedono accovacciati e stesi negli scompartimenti di prima classe. Altri invece, i più gravi e perchè feriti nelle estremità inferiori o al bacino, sono stesi su barelle disposte nei vagoni merci. Qui a Torino, dove mancano speciali Associazioni non militi infermieri, fu provvidenziale la visitazione dell'Ospedale Mauriziano alla linea sulla quale avvenne il disastro. Infermieri e medici solamente subito si posero all'opera pietosa di soccorso ai disgraziati.

Una signora francese.

La prima a scendere dallo scompartimento è la signora francese, certa Virginia Trillier nata Bernard. E' una figurina graziosa, vestita modestamente. E' pallidissima in volto: un povero viso patito tutt'avvolto ora in bende di garza e nel quale luneggiano due occhi larghi, ma spauriti. Ella è aiutata da due signori a fare i piccolo salto dell'ultimo gradino. Poi s'avvia, camminando come un automa, tra il gruppo dei presenti, Pare ristentita e che quasi non si raccapezzi dor'è e che cosa avvenga di lei. Il suo viso, un po' infantile, ha un'espressione di stanco

La pietosa circostanza si riferisce a questo ferito. Infatti l'Osasio era stato chiamato a Schio da un telegramma, in cui lo si avvisava che sua moglie è moribonda, ed era in conseguenza partito subito da Parigi per recarsi a casa!

Gli altri feriti sono: Marasso Giovanni, da Cravagliana, d'anni 37, pure gessatore, contuso in varie parti del corpo; fu giudicato guaribile in 20 giorni; Alberton-Bertero, d'anni 40, da Ponte (Treviso), contuso in varie parti del corpo, guaribile pure in una ventina di giorni; Andreoli Fiorenzo, d'anni 47, tappezziere, pure da Bosso, il quale riportò la frattura dell'omero destro e ferite lacero-contuse al viso; Bernard Mary, d'anni 28, da Lione, parrucchiera, la quale riportò tre ferite lacero-contuse alla testa; guaribile in una ventina di giorni; Forlini Stefano, d'anni 36, da Piacenza, il quale riportò la frattura di un malleolo; Truglia Alberto, d'anni 42, conduttore ferroviario, il quale riportò delle contusioni alla faccia ed al naso, guaribile in pochi giorni; Marchini Paolo, d'anni 56, gessatore, da Varallo, il quale riportò delle abrasioni alla mano sinistra e delle contusioni al torace, guaribile in 20 giorni; Guasmeri Luigi, fochista, con frattura della clavicola sinistra e contusioni alla faccia; Bano Francesco, d'anni 34, per frattura del malleolo sinistro e frattura del bacino, giudicato grave; Danisa Arturo, fornaiaro, ferito al viso; Bianchi Carlo, d'anni 45, messaggero postale, ferito al viso e contuso al braccio sinistro; Colombini Carlo, gessatore, da Azeglio, frattura alla coscia destra; Paolini Carlo, d'anni 41, bracciante, da Cadlon, ferito e contuso in varie parti del corpo.

Biancheri ed il Prefetto visitano i feriti.

Alle ore 16, S. E. Bianchori, primo segretario dell'Ordine Mauriziano, accompagnato dal comm. Rito, ha visitato i feriti degenti all'Ospedale Umberto I, confortandoli con pietose parole.

Anche il prefetto comm. Gasperini, il quale — come dicemmo — aveva assistito al trasporto dei feriti nell'ospedale, si è recato a fare una visita a quegli infelici.

La comunicazione al direttore generale.

Il comm. Stanzani, direttore compartimentale, ha diffusamente telegrafata la notizia del disastro al comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie, il quale ha risposto ordinando che, indipendentemente da quanto farà l'Autorità giudiziaria, sia condotta una severa inchiesta onde appurare le singole responsabilità.

Per conto del giudice istruttore sono già state interrogate diverse persone.

Il riscatto delle tranvie dell'Alta Italia
approvato dal Consiglio Comunale.

Seduta del 22 ottobre.

Il Consiglio comunale si è riunito oggi in seduta pubblica per proseguire la discussione degli argomenti inscritti all'ordine del giorno, primo quello riflettente il riscatto dell'Alta Italia.

La seduta venne aperta alle 15,15.

Sono presenti i seguenti consiglieri:

Albertini, Allasia, Amar, Bachi, Badini-Confalonieri, Balbo Bertone di Sambuy, Balsamo-Crivelli, Bizzoli, Bolmida, Bona, Bonelli, Bozzolo, Brayda, Brosio, Bruno, Cagno, Capra, Casalini, Casana, Casciellano, Cattaneo, Cauvin, Cavaglià, Caviglia, Cerisola, Cibrario, Corsi, Deabate, Danzo, Del Bondio, Denis, Depanis, Dermontel, Durio, Fasoglio, Fino, Fiorina, Frascoi, Garelli-Bracco, Grosso, Gribaudi, Invrea, Leclaire, Lovera, Musso, Nasi, Nofri, Ostietti, Pagliani, Palberti, Palmirino, Pia, Ratti, Ricci dei Ferres, Rignon, Rinaudo, Rossi Angelo, Scarfiotti, Sciorati, Sincero, Taccanis, Usseglio, Vandoni, Vigna-Lattati, Villa, Zini.

Scusarono l'assenza i consiglieri: Sambuceto, Balbo di Vinadio, Boni Teodoro, Buscaretti, Di Revel, Zecchini, Campana, Vicari, Carle.

Sul nostro Manicomio.

Data lettura del processo verbale, Sciorati domanda la parola, ed ottenutala, richiama l'attenzione del Consiglio sull'avvelenamento di 300 degenti del locale Manicomio. Rileva che la causa del veneficio fu data dalla qualità del tonno, ma egli vorrebbe sapere se l'Ufficio d'igiene ha fatto tutto quanto occorreva per accertare se altre cause non erano concorse.

Il SINDACO risponde che l'Ufficio d'igiene ha fatto un'ispezione e che i risultati di essa furono comunicati all'Autorità giudiziaria ed al medico provinciale.

Il riscatto dell'Alta Italia.

Si inizia in seguito la discussione sul riscatto dell'Alta Italia.

Ancora i socialisti.

Ha primo la parola il consigliere BACHI, il quale, pur lamentando che la questione così grave siano stati corretti i calcoli preventivi, si dichiara favorevole al riscatto. A proposito di calcoli rileva che le stipendio al direttore preventivato in L. 12,000 annue sia troppo esiguo per l'importanza dell'azienda, poichè tutti i direttori delle aziende consimili non percepiscono meno di 20,000 lire all'anno.

Dichiara che il suo voto favorevole al riscatto gli è consigliato dalla fiducia che ha nello sviluppo avvenire del movimento tranviario; maggior movimento che compenserà, a suo avviso, i sacrifici che l'Amministrazione comunale dovrà addossarsi nei primi anni. Altra considerazione che il Consiglio deve apprezzare è che non avvenendo il riscatto o il pericolo che l'Alta Italia venga riscattata dalla Belga.

Un consigliere che non... bada alle cifre!

MUSSO premette che in fatto di calcoli non si devono i consiglieri lasciarsi impressionare dalle variazioni avvenute, perchè se si rifacessero conto volte i calcoli, cento volte risulterebbero differenti. Perciò egli, senza preoccupazioni dei calcoli presentati al Consiglio, voterà per il riscatto, perchè è d'avviso che il miglioramento del servizio tramviario deve andare di conserva allo sviluppo della città; ed è bene perciò che il Municipio possa essere libero di indirizzare il servizio tramviario ai bisogni della città e della cittadinanza.

Un ex-assessore.

DEPANIS, riferendosi anzitutto all'incidente avvenuto nella penultima seduta fra lui e il sindaco, dice che esso fu risolto in seguito a spiegazioni prientamente fatte dal senatore Frola. Venendo poscia al riscatto, egli si pone la questione: Le condizioni del riscatto sono esse tali da compensare in linea morale e in linea materiale i sacrifici che il Comune è chiamato ad addossarsi?

Accingendosi a rispondere a questa domanda, egli confessa di essere rimasto assai impressionato e preoccupato dalle note giustificative presentate dalla Giunta per rettificare i primi calcoli.

Passa quindi in esame i varii calcoli fatti, rilevandone le grandi differenze, e si domanda che cosa si direbbe degli amministratori di un'azienda privata, i quali facessero assegnamento sui guadagni che possano verificarsi fra venti e ventidue anni.

Se la Giunta ha trattato colla Società in base ad un utile di 140 mila lire, siccome ora queste 140 mila lire si convertono in passività, egli crede che si possano ora ottenere migliorie dalla Società mediante una graduatoria nel canone.

Chiede categoricamente alla Commissione del Bilancio quale sarà l'alea cui va incontro il Comune. Non lo spaventa un *deficit* per qualche anno, ma è convinto che si possano ottenere patti migliori dalla Società, e non vorrebbe che per voler deliberare a tamburo battente una municipalizzazione si impegnasse troppo il bilancio del Comune. Siamo noi che votiamo la municipalizzazione, ma sono i contribuenti che avranno a sopportarne i carichi!»

Un consigliere illuminato dalla discussione.

AMAR avrebbe votato il riscatto a malincuore, ma l'avrebbe votato perchè lo proponevano e Giunta e Commissione del bilancio. Dopo la discussione che ne è sorta i suoi dubbi si sono fatti più gravi. Non crede che convenga guardare solo alle cifre, ma nemmeno quello che ha detto il Nofri può ammettersi ciecamente, che, cioè, il Comune sia costretto ad accettare il riscatto.

SINDACO: « Ma questa non è che l'opinione di un consigliere! »

AMAR comprende che il collega Nofri abbia patrocinato il riscatto, perchè egli vorrebbe la socializzazione di tutto. *(Ilarità)* Bisogna tener presente che la Commissione del bilancio suggerì il riscatto a condizione di dare l'esercizio della linea ad una Società privata.

Voci: Ma non è vero!

PALBERTI: « L'ha detto solo Danco! »

AMAR: « Il collega Nofri, invece, vuole l'esercizio diretto. Onde anche in questo io desidero una risposta categorica. »

Esamina le ragioni messe innanzi dalla Giunta come ispiratrici del riscatto; e trova che di questi argomenti taluni cadrebbero nel vuoto se la Giunta avesse la ferma intenzione di far rispettare i suoi diritti, e non si smarrasse in liti troppo pericolose....

Ritiene proprio la Giunta che di qui a venti anni il materiale mobile valga ancora due milioni! Crede la Giunta che basti fare il contratto col Consiglio di amministrazione della Società Alta Italia, senza che siano interpellati prima gli azionisti della Società stessa? *(Oh! Oh!)*.

La logica di un oppositore.

SCIORATI: « Dato il voto che spira parrebbe che la Giunta non debba avere la maggioranza. »

Voci: « Oh! Oh! »

SCIORATI: « Spiego la nostra condotta, e nient'altro! Noi, di fronte alla possibilità di una crisi dovremmo essere contenti; invece noi, di opposizione, voteremo per la Giunta! Vedremo poi quelle che dovremo fare in seguito. Avremo così novamente la soddisfazione di tenere in piedi la Giunta, che non per questo però ci è riconoscente. » *(Risa)*

Crede che il Municipio potrà far delle economie sulla sua tranvia. Del resto non ha nessuna fiducia nei conti preventivi che la realtà dimostra sempre sbagliati. L'ultimo bilancio consuntivo dell'Alta Italia ha dato effettivamente non 15 mila lire di utile, ma 80 circa. Dice che il Sincero nei suoi calcoli ha commesso un errore di 200 mila lire, perchè introdusse nel conto di esercizio cifre che non dovranno più figurare; il Municipio inoltre potrà risparmiare col suo impianto idro-termo-elettrico più di 20 mila lire nella spesa per l'energia elettrica.

Secondo l'ultimo esercizio, la linea hanno dato un gettito medio effettivo di più che 0,25 per V. K., quindi la Giunta del bilancio non è stata nei suoi calcoli troppo ottimista. Se la Belga-Torinese ha dato 0,10 ai suoi azionisti per V. K., è segno che la spesa di esercizio e di ammortamento non è che di 0,20 per V. K.

Non aggiunge altro perchè spera che la Giunta potrà coll'aiuto dell'Estrema Sinistra portare in porto la sua proposta. *(Ilarità)*

I clericali.

CORSI. Dice che bisogna tener presente non soltanto l'interesse industriale, ma anche i vantaggi morali, sociali ed economici: i miglioramenti, ad esempio, che la Giunta provvede per il buono personale delle tranvie da riscattare.

Crede perciò che il riscatto si debba fare. Nega che il Municipio sia costretto a fare questo riscatto; non è costretto, ma vi è certo spinto da ragioni d'ordine economico e sociale, da ragioni di opportunità per tenere in freno la Belga-Torinese. In questo senso si può ammettere la cauzione a cui accennò il Nofri. Trova nei calcoli degli oppositori molte esagerazioni, « a molte dalle quali — dice — ha già risposto molto bene, a parer mio, il consigliere Sciorati! » *(I consiglieri socialisti fanno sorrisi molto..... espressivi)*

Vorrebbe che la Giunta dicesse con quali mezzi intende far fronte al riscatto ed all'esercizio, perchè così vuole la legge, e le spiegazioni della Giunta sono in questo punto troppo monche. Suggerisce infine talune varianti di forma.

Un oratore che non si sente.

FIORIO. Fu ed è ancora favorevole al riscatto, anche se avesse a recare qualche passività al Comune.... (Ma l'oratore parla a voce così debole, tra le numerose ed abbastanza alte conversazioni dei colleghi, che ben pochi riescono ad afferrare le sue argomentazioni). Dice che i calcoli della Commissione del bilancio sono troppo ottimisti, ed invece di 26 mila lire di profitto avrebbe dovuto registrarne qualche centinaio di perdita. Per logica dovrebbe votar contro il riscatto, ma vi scorge troppo utile per la città e per la cittadinanza, onde gli darà il suo voto favorevole.

Un altro socialista.

CAGNO dice che le convenzioni del 1887 furono disastrose, tanto che nessuno osò ha avuto il coraggio di difenderle.....

RIGNON: « Chiedo di parlare! »

CAGNO: « Dai bilanci veri dell'Alta Italia risulta che effettivamente, specialmente in questi ultimi anni, non è stata in perdita, nè anche per le tranvie. »

Un astenuto.

DANEO trova che tutto ciò che si poteva dire contro l'acquisto speculativo delle tranvie è già stato detto e sviscerato. Egli, persuaso che la concorrenza nei pubblici servizi non dà quei benefici che altre volte si credevano se il Comune non vi ha porto diretta, è favorevole al riscatto, ma, timoroso della impulsività della massa operaia non ancora perfettamente educata, non è favorevole all'esercizio diretto. Siccome la proposta della Giunta non comprende quella di un esercizio industriale non diretto, si trova costretto ad astenersi dalla votazione.

Per la sospensiva.

NASI: « ...algrado la prima votazione unanime, ora in questa questione si sono prodotti dissensi gravissimi nella cittadinanza e specialmente in seno al Consiglio.

« Che sia un contratto buono nessuno ha finora detto (lo stesso Cagno disse che si troviamo di fronte al dilemma « o bere od affogare! »).

« Parecchi dissero che è buono e non il contratto con è ancora maturo, e chiesero spiegazioni e più ampii dati. Altri infine esortò a cercar patti migliori dalla Società. Ora una proposta simile non si può rifiutare. Noi da due sedute diamo uno spettacolo..... curioso, discutendo in pubblico una cosa così delicata! Come adagiare la coscienza nostra? Astenersi è facile; ma astenersi è non far nulla! »

Conclude dichiarandosi favorevole ad una sospensiva, e intanto dichiara di far domanda che il seguito della discussione, cercchè essa non sia puramente accademica, si faccia in seduta segreta.

INVREA fa notare che la Giunta, proponendo il riscatto, non addusse ragioni finanziarie, ma ragioni di carattere morale e sociale. Il riscatto fu quasi una conclusione dell'esame attento della nostra situazione tranviaria, la questione finanziaria deve passare in seconda linea. Ad ogni modo, egli non può giungere al pessimismo di taluni oppositori al riscatto.

Per fatto personale.

RIGNON, essendo stato sindaco nel 1897, quando si stipularono le famose convenzioni tanto maltrattate, spiega che per comprendere bene le ragioni che inspirarono gli amministratori comunali di allora bisogna riportarsi a quei tempi.

« Le convenzioni furono dal Consiglio approvate con tale maggioranza da tranquillizzare pienamente gli amministratori di allora. »

Venendo alla questione odierna, dichiara che non è troppo favorevole alle municipalizzazioni, che considera come operazioni finanziarie molto aleatorie.

Le municipalizzazioni distruggono troppo e annientano le iniziative private.

Circa l'attuale riscatto è molto titubante: ma per poco che la Giunta e la Commissione del bilancio lo convincano, lasciando tutta la responsabilità alla Giunta, darà voto favorevole.

L'on. Di Sambuy.

DI SAMBUY darebbe voto sospensivo; ma siccome sa che la Giunta non lo vorrebbe, si unisce a quanto ha detto Danco e si asterrà.

« Abbiamo di fronte a noi una questione gravissima, la cui importanza andrà anzi in avvenire aumentando. In questa questione abbiamo cifre ed idee troppo disparate. La legge vuole che in simili questioni i consiglieri vetino con la maggior convinzione: questa convinzione il Consiglio non può averla perchè mancano dati importantissimi: le cifre che si dicano in modo sicuro quale sarà l'avvenire, quale l'avviamento che si vuol dare a questa azienda. Passi arrischiati si possono e si devono fare anche dalle pubbliche amministrazioni: ma bisogna farli a piedi di piombo.

« Il sacrificio si può fare quando si sia sicuri che sarà transitorio e che sarà seguito da un periodo rimuneratore. »

L'on. Casana.

CASANA darà voto favorevole al riscatto ma non si fa alcune illusione (pensando che oggi si biasima persino l'ottimo contratto con l'Alta Italia) che la deliberazione odierna sia per essere un giorno acerbamente criticata anch'essa.

Altri oratori.

VILLA: « E' naturale che una convenzione buona un anno, non possa mantenersi sempre tale: le convenzioni del 1887 sono le migliori che allora si potevano ottenere: il guaio sta nel fatto che esse devono durare fino al 1935! Il profitto che oggi ci dà il riscatto è di liberarci in gran parte da quei legami. In secondo luogo, il riscatto elimina questioni giuridiche, che possono impensierire gravemente. »

Non sulla a dichiarare che voterà il riscatto, ma non intende con ciò di votare l'esercizio diretto.

NOFRI: « Allora vi legate di nuovo! »

VILLA: « Noi votiamo la nostra liberazione dai vincoli che ora ci legano. Penseremo dopo quello che ci converrà di fare! Trarremo esperienza dal passato! »

Il SINDACO interroga il Consiglio se intende che si chiuda la discussione generale.

La chiusura è approvata, riservandosi la parola a coloro però che intendono replicare sulle dichiarazioni della Giunta e della Commissione del bilancio.

Il presidente della Commissione del bilancio.

PALBERTI ricorda, a nome della Commissione del bilancio, che essa, fin dal giugno ultimo scorso, aveva posto la sua riserva sull'esercizio della rete da riscattare, riserva che anche oggi mantiene.

La Commissione ha ricercato tutti gli elementi per i suoi studi che in qualsiasi modo potevano riuscire utili e fece fare anche delle indagini supplementari da due suoi membri specialmente competenti.

In tutto ciò ha proceduto a piedi di piombo. Tutte le cifre furono discusse e deliberate dalla maggioranza della Commissione.

Tutto ciò portò alle differenze notate da taluni oratori. L'Alta Italia, nei suoi libri, pattava un rendimento di L. 0 25 per chilometro-vetture, ma bisogna notare che in essi non sono compresi i 0 02 che deve dare al Comune e il 0 01 di manutenzione.

Dimostra con le cifre degli ultimi anni che il gettito della tranvia è andato sempre aumentando.

Del resto, la Commissione non ha taciuto al Consiglio che, nell'ipotesi del 0,20, la perdita sarebbe di 140 mila lire, e fece anche i calcoli della perdita in base al rendimento più ottimistico del 0,28.

La Commissione non è tanto ingenua da credere che si tratti di un buon affare finanziario e che l'Alta Italia si sia decisa a cedere la sua rete solo per i begli occhi del toro!

La Commissione tenne presenti tutte le ragioni di fatto e di indole morale che militano in favore del riscatto.

Essa trovò due difetti nel contratto: un primo nella durata di tre anni della amministrazione dell'energia elettrica, e la Giunta accettò le sue osservazioni; un secondo nella poca garanzia della consegna, e suggerì la disposizione da introdurre nel contratto.

L'assessore.

CAPPA, assessore, promette che non è un finanziere e che esporrà perciò le cifre alla buona, non con le regole rigorose di un contabile.

In questi calcoli non si può avere un'esattezza matematica, quindi bisogna procedere in via di approssimazione. La Giunta, nel giugno, ha previsto uno sviluppo di 5 milioni di K. V.in dieci anni e sceso fissato le linee, e allora si è trovato che il conto era di 0,26 e si era stabilito il reddito in 0,30, cifra che, è convinto, sarà in realtà certo superata.

Dopo fece i suoi calcoli su tre linee precisate: ecco da che deriva la differenza.

Se parlò di binario semplice non fu per tutto il percorso delle linee, ma solo in quei tratti dove il binario semplice non avrebbe recato intralcio.

Spiega poi quali criteri seguì la Giunta nel fissare le quote di ammortamento, e la cifra dei nuovi binari, che costeranno certo meno di quanto siano costati i primi costruiti dall'Alta Italia, e dimostra che la differenza tra i calcoli della Giunta e quelli della Commissione del bilancio sono in gran parte più apparenti che reali, e che non è vero che la Giunta nel preventivo delle spese pel personale non abbia tenuto conto delle riserve, e che se non tenne conto delle vetture rimorchiate fu unicamente per avere maggior elasticità di bilancio.

E convinto che quando la Rete dell'Alta Italia sarà ben ordinata e completa non ci saranno più i disperdimenti di energia elettrica che oggi si verificano.

Conclude dicendo che bisogna tener ben presente che la Elettricità Alta Italia aveva deciso di non voler eseguire nè i miglioramenti nè i prolungamenti voluti dalla cittadinanza. E volendo assolutamente il Municipio far rispettare le Convenzioni, si sarebbe ricorsi nelle liti già così lamentate. Di tutte le soluzioni che si presentano, l'unica possibile è questa del riscatto proposto, che non è nemmeno un affare rovinoso per l'erario municipale.

L'assessore legale.

BRUNO, assessore, fa notare che la Giunta col proposto contratto non ha fatto altro che eseguire il mandato conferitole nel giugno dal Consiglio comunale. Se il Consiglio si basa nelle sue previsioni sui precedenti del passato è logico, naturale, che respinga il riscatto; ma bisogna aver fede nell'avvenire e presupporre che anche per le tranvie dell'Alta Italia verranno tempi migliori. Il Consiglio non può, senza cadere in contraddizione, voler discutere e deliberare oggi anche sull'esercizio diretto e indiretto della rete; la deliberazione che oggi si chiede al Consiglio non le vincola punto ad un sistema più che all'altro.

Avrebbe capito la proposta di discutere la questione in seduta segreta se fosse stata fatta prima che si iniziasse la discussione, non ora che la discussione sta per chiudersi.

Non osa sperare che la Giunta possa ancora ottenere migliorie sostanziali nel contratto. Ad ogni modo ora, terrà conto di tutte le raccomandazioni e le proposte che le vennero e che le verranno fatte, e lunga è ancora la procedura da seguire prima che il contratto diventi definitivo.

Ripete che il primo movente di questo riscatto sta nel fatto che il Municipio non è, di fronte all'Alta Italia, abbastanza armato per obbligarla a mantenere scrupolosamente gli impegni presi.

GEISSER propone che si riavii la discussione — sono le 19,30 — ad una prossima seduta, che dovrebbe essere segreta.

La proposta è respinta.

Voci: « Ai voti! ai voti! »

L'intimazione di Nofri.

NOFRI nota che oggi da tutti fu confermata la sua asserzione che « il Comune è costretto a riscattare la rete dell'Alta Italia. »

La questione dell'esercizio è per ora riservata; ma egli ed i suoi colleghi della Minoranza, convinti che il riscatto con l'esercizio indiretto sarebbe frustrato, sono decisi a far cadere nel *referendum* il riscatto, qualora si volesse combattere l'esercizio diretto. *(Oh! oh!)*

Voci: « Ma queste sono minacce! E' un ricatto! »

La votazione.

Il SINDACO rinnova la dichiarazione che, appena risolta la questione del riscatto, la Giunta provvederà immediatamente a risolvere anche la questione dell'esercizio.

Dichiara di respingere ogni proposta di sospensiva, per promettendo di far tutto il possibile per ottenere il desiderato miglioramento del contratto.

Sindaco e Giunta fanno di questa dei riscatto questione di fiducia.

Voci: « Ai voti! ai voti! »

Dopo brevi dichiarazioni di CERIANA, DEPANIS e di DI SAMBUY, le proposte della Giunta sono messe in votazione e vengono approvate con 51 voto.

Si astengono dalla votazione Cauvin, Danco, Sincero, Di Sambuy e Vandoni.

E finalmente la seduta è tolta alle 19,45.

Un po' di commento.

Ogni commento alla seduta del Consiglio comunale sarebbe superfluo: basterebbe richiamare l'attenzione dei lettori sullo svolgimento della discussione. Anche gli oratori più favorevoli hanno ammesso che innegabilmente nei primi anni l'esercizio municipale delle tranvie sarà in *deficit*: preoccupatissima la conclusione del presidente della Commissione del bilancio e dell'assessore Bruno: ammise il primo esplicitamente il disavanzo, disse il secondo esser logico respingere il riscatto se si ha per norma il passato. Così noi paghiamo in contanti l'avvenire!

Non abbiamo anche sentito il consigliere Musso proclamare altamente che i calcoli non servono a nulla?

Non hanno votato il riscatto anche quelli che lo subordinarono all'esercizio indiretto, senza averne avuto affidamento dal sindaco, anche colore che erano e sono notoriamente contrari?

Noi abbiamo fatto il nostro dovere, e ne siamo lieti. L'Amministrazione Frola ha fatto uno sforzo supremo radunando tiepidi amici su una questione che a molti repugnava. Ma nello sforzo molte crepe apparvero, che prima erano nascoste, e molta luce fu fatta sulla situazione.

L'*ultimatum* di Nofri alla fine della seduta è tutta una rivelazione, la quale autorizza a chiedere:

Chi è il sindaco di Torino? Frola o Nofri?

Se non negli uomini noi abbiamo ancora una grande ed immutata fiducia nel tempo e nella matematica: entrambi galantuomini. E il tempo e la matematica diranno che noi avevamo ragione, e l'Amministrazione Frola, venendo i nodi al pettine, a poco a poco, si troverà chiusa in una morsa di acciaio e troverà contro di sè coloro che oggi hanno votato per essa.

Per ora ci appaghiamo di notare una strana evoluzione del principio della municipalizzazione: la legge ora stata fatta contro le Società per i Comuni: ora la applichiamo per la Società contro il Comune.

CRONACA

I TELEFONI DELLA « STAMPA » FORTANO I NUMERI 1126, 800, 3-14, 25-40 (INTERCOMUNALI).

La Carità del Sabato.

Un bimbo onesto e virtuoso restituiva ai legittimi proprietari una egregia somma da lui ritrovata. Non solo: rifiutava il compenso dovutogli. La Ditta Rusconi, cui la somma fu riconsegnata, c'invia metà dell'importo di quel premio per i nostri poveretti: ed ecco come la buona opera diamo copioni frutti di bontà. E, commossi, noi ringraziamo col piccolo Lemmi tutti coloro che col loro concorso pietoso, a testimoniarne d'un affetto lontano, a soppiazione dell'emudimento d'un vivo desiderio, in memoria d'un doloroso anniversario, per nulle sentimenti diversi insomma, ma in un solo intento sublime, ci hanno permesso la raccolta di una larga messe per i nostri protetti, legione ormai incalcolabile, come incalcolabile è la loro miseria, ma come è incalcolabile però la pietà dei nostri lettori.

Offerte ricevute nella settimana
dal 12 al 19 ottobre 1906.

Il G. per anniversario della morte di persona cara, L. 50 — Dalla Sport. Dir. Ruzzetti e C.ia di qui, metà compenso spettante al ragazzo Lemmi per aver ritrovato la somma di L. 720, L. 25 — F. G. da Nizza Monferrato, L. 32 — Ditta Giavassi e Pellini per controversia sportiva coll'operaio Giusotti Antonio, lire 11 20 — Dalla Key-Gratton, residue pronto in conto del Signor, L. 11 20 — G. L. S. da Ormea, in ricorrenza anniversario morte amatissima Maria, L. 10 — S. G., L. 10 — Ing. Paganini Guglielmo, L. 7 — Implorando una grazia da un'anima cara e dalla Vergine della Consolata, L. 5 — Enio Colombo, L. 5 — G. S., L. 5 — N. N., L. 5 — Da Mondovì, per ottenere l'adempimento di un vivo desiderio, L. 5 — A. B. I., affinchè ogni cosa proceda pel meglio, L. 5 — Una signora, L. 5 — D. A. per grazia ricevuta, L. 5 — N. N. da Rivoli, L. 2 — E. M. da Roma, L. 2* — E. B. A., L. 1 — Marietta B., Borgofranco, L. 1 — B. 27 per grazia, L. 1 — N. N. un paio vestiario — Alabiade S., L. 5 — Totale L. 250,40.

* Sig. E. M., la cartolina-vaglia N. 36, del 24 luglio, da Roma, non si è pervenuta.

Soccorsi distribuiti nella settimana

In questa settimana furono distribuiti 72 soccorsi per L. 279, di cui: una da L. 20; cinque da L. 10; otto da L. 5; *tre* da L. 4; *sessantaquattro* da L. 3; *undici* da L. 2; *otto* da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 34 a famiglie con bambini; 27 a vecchi e vecchie; 4 a disoccupati; 5 a vedove, e 2 a decaduti.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

5021. — Una povera vedova con figli, meritevole di soccorso.

5022. — Un povero padre malaticcio, con figli, chiede aiuto.

5023. — Una povera donna ammalata, abbisognevole di cucullo.

5024. — Una povera donna con molti figli in scarsa età, nella più squallida miseria.

5025. — Una donna di grave età, senza mezzi.

Il dissesto Zuckermann.

Il Tribunale di Torino, sezione I, presieduto dall'avv. Sbarbaro, con provvedimento di ieri, accogliendo l'istanza della Ditta bancaria Zuckermann per concordato preventivo, ha ordinato la convocazione dei creditori di Zuckermann avanti il giudice delegato signor avv. Gallenga Costantino per deliberare sulla proposta di concordato preventivo nell'aula della sezione I pel giorno 17 novembre, ore 15. Stabilì il termine di 12 giorni da oggi, entro cui a cura del cancelliere si dovrà procedere alla pubblicazione, affissione e comunicazione del decreto. Nominò l'avv. Colliate Emprini commissario giudiziale con incarico di vigilare l'amministrazione dell'azienda, ecc. Assegnò il termine di giorni 5 al ricorrente per compilare l'elenco nominativo dei creditori. Infine ordinò l'inserzione del decreto sui giornali.

Lo sciopero dei dolcieri.

Lo sciopero dei dolcieri continua, ma senza dar luogo a incidenti rilevabili.

La situazione è ripercchiata nelle seguenti note raccolte ieri. Ieri mattina nello stabilimento Morlondo e Gariglio, su 302 operai, entrarono nella fabbrica 172 donne e 21 uomini; nello stabilimento Talmone, su 360, ve ne entrarono 30; nello stabilimento David, su 40, se ne entrarono 14; nello stabilimento della Società Anonima, su 50, ve ne entrarono 8; nello stabilimento Viola, su 20, ve ne entrarono 4.

Nel pomeriggio altre 30 ne entrarono nuove nello stabilimento Morlondo e Gariglio; altre 30 nello stabilimento Talmone; 12 nella fabbrica Venchi.

Rimasero invece completamente inoperosi gli stabilimenti Decoster, quello delle Fabbriche riunite Caffarel Prochet, Giobergia, Niccolini, Bicocchetto, Passetti.

Gli scioperanti trovano una nuova adunanza alla Camera del lavoro, in cui lungamente discussero sulla situazione. Posta in votazione la prosecuzione dello sciopero, ottenne 400 voti favorevoli e 5 contrari.

In quanto ai proprietari, tennero un'altra adunanza privatissima ieri sera, nei locali della Lega industriale. Quali precise deliberazioni siano state prese non sappiamo ancora; però, se non tutti, parte dei proprietari sembrano disposti a concedere qualche miglioramento maggiore del 2 per cento sulle paghe, deliberate nella riunione di sabato.

***

Nell'adunanza di ieri sera i proprietari non presero deliberazioni collettive; per modo che ognuno resta libero di trattare direttamente sulle basi dei patti che riterrà più consoni alle condizioni del suo stabilimento.

Il signor Nicolini intanto ha già concluso un accomodamento coi suoi operai sulle basi seguenti: 10 ore di lavoro, 30 0/0 d'aumento sulla ora straordinaria, abolizione del cottimo, salvo alle circostanze in cui sarà ritenuto necessario, nessuna Commissione interna operaia nello stabilimento.

Altre Commissioni di operai tratteranno oggi coi singoli proprietari, dimodochè si può sperare che anche questo sciopero si avvia verso una soluzione.

Un corso d'insegnamento nella scuola Samaritana

(Croce Rossa. — Piazza Vittorio Emanuele I).

La Direzione della Croce Rossa ci avvisa che il corso annuale per l'insegnamento dei metodi pel soccorso d'urgenza avrà principio sabato, 27 corr., alle 19,30, e continuerà nei giorni successivi di martedì, giovedì e sabato all'ora stessa. Le lezioni verranno, come negli anni scorsi, impartite dal dott. prof. Calligaris. L'iscrizione è libera al pubblico e gratuita. L'intero programma sarà svolto in una ventina di lezioni.

Un secondo corso, privato e speciale per maestri e maestre, secondo il nuovo programma « Igiene e primi soccorsi », sarà pure per incominciare qualora se ne abbiano sufficienti iscrizioni. Per questo corso speciale la tassa è di L. 5, compreso l'importo del diploma, che verrà rilasciato a fine corso ai più meritevoli.

Gli esami teorico-pratici per la professione di avvocato

a darsi nel distretto della Corte d'Appello di Torino sono fissati per i giorni 12 e 13 novembre p. v., in una sala della Corte stessa. L'esame scritto avrà luogo il giorno 12 novembre, alle ore 9, senza alcuna interruzione; l'esame orale avrà luogo il giorno 13, nelle ore a destinarsi.

Coloro i quali intendano presentarsi a detti esami devono farne domanda, su carta da L. 1, al Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino, corredata dai prescritti documenti, e rivolgere il tutto alla Segreteria del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino (via San Domenico, 15), entro il giorno 5 novembre c. v.

R. Istituto tecnico G. Sommeiller.

Le iscrizioni alle classi del R. Istituto tecnico per l'anno scolastico 1906-907 si ricevono presso la Segreteria, dalle ore 8,30 alle 11,30 di ogni giorno feriale, sino al 30 corrente ottobre.

La riapertura della Convegna-Scuola italiana

Presso la Direzione di detta Scuola (via Amedeo Peyron, 4) sono incominciate le iscrizioni tanto per il corso normale teorico-pratico quanto per quello operaio. Per prima la retta annua è di L. 1; pel secondo è di L. 5.

Le lezioni principieranno lunedì, 5 novembre p. v.

Per le condizioni d'ammissione, documenti, ecc. gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione di detta Scuola, e prenderne visione dei manifesti apposti nello stabile.

Il tentato suicidio del direttore della Biblioteca Militare.

Si tratta del colonnello cav. Felice Cauberti, di anni 66, abitante in via Giovanni Collegno, N. 29. Egli era stato assunto da tempo alla carica di direttore della Biblioteca Militare, che è in via Pinelli, N. 2, e disimpegnava con molta competenza e con vero amore le sue mansioni.

Da qualche giorno il vecchio ufficiale, che ci dicono soffrire di una malattia da lui ritenuta incurabile, si mostrava piuttosto inquieto. Ieri, dopo il mezzogiorno, mentre si trovava nel suo ufficio, il colonnello tolse da un cassetto la rivoltella d'ordinanza e se ne tirò un colpo alla gola. Al rumore dello sparo accorsero il custode e il sottotenente della territoriale Paolo Jovannini-Cava di San Michele ed il soldato del 36.o reggimento fanteria Giovanni Zanino, i quali trovarono il colonnello riverso all'indietro sulla poltrona. Perdeva sangue da una ferita che il proiettile gli aveva prodotto sotto il mento, al lato sinistro.

Fu chiamata una vettura, ed il sottotenente, aiutato dallo Zanino, accompagnò il ferito all'Ospedale di San Giovanni. Fortunatamente si tratta di cosa leggera. I medici hanno fatto ricoverare il cav. Cauberti, giudicando guaribile in quindici giorni.

Il colonnello è fratello del defunto Teodoro Cauberti, l'attore notissimo del teatro piemontese.

Sotto un carro.

Verso le ore 10,30 di ieri mattina il negoziante Carlo Cocola, d'anni 53, abitante a Chivasso, volle in corso Vercelli salire sul carro di un tal Giovanni Tarago, ma disgraziatamente mise il piede in fallo e cadde rimanendo sotto il veicolo, una ruota del quale gli fratturò la gamba sinistra. Dopo i primi soccorsi ricevuti alla farmacia Dutto, le guardie municipali lo fecero trasportare al San Giovanni. Fu ricoverato e giudicato guaribile in un mese.

Ferito per lo scoppio del fucile.

L'operaio Giuseppe Bazzinelli, d'anni 60, abitante a Buttigliera d'Asti, fu condotto al nostro San Giovanni per essere curato d'una ferita giudicata grave ad una mano. Il Bazzinelli disse che il fucile gli era scoppiato fra le mani mentre si trovava a caccia. Una scheggia della canna gli portò via quasi completamente due dita. Ne avrà per più di un mese.

Un altro che morde.

Il commissionario Carlo Ronco, di 37 anni, si fece medicare dal dottore di guardia al San Giovanni una ferita alla mano destra, prodottagli con un morso da un tal Giuseppe Capriolo, col quale ebbe un litigio. Il medico lo rimandò, giudicandolo guaribile in una settimana.

Una donna percossa.

La fantesca Maddalena Filippa vedova Revello, di anni 66, abitante in Val San Martino, 234, si è recata al San Giovanni per farsi medicare una ferita al braccio sinistro. Dichiarò che un certo Prato, suo coinquilino, l'aveva percossa perchè da lei accusato di portarle via sovente la legna. Guarirà in poco tempo.

Barabbata.

Sulla piazzetta di Lanzo, di fronte al Caffè-Birreria Hoffmann, il negoziante Antonio Sala, di 30 anni, fu avvicinato, senza motivo alcuno, da cinque giovinastri, i quali lo percossero, producendogli una ferita alla faccia. Medicato al San Giovanni, lo dichiarano guaribile in pochi giorni.

I mariti manesconi.

Certa Berbis Luigia, d'an

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

L'orientamento dei partiti politici in Russia.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 23, ore 3.

Le dichiarazioni di Stolypine dimostrano nettamente che è tra Governo di partito e Governo indipendente, od, in altre parole, tra il parlamentarismo e il costituzionalismo burocratico, che ora il conflitto è impegnato. Il presidente del Consiglio afferma categoricamente che il Governo si tiene estraneo ad ogni partito, ma sembra difficile conciliare le persecuzioni di cui i costituzionali-democratici ed i pacifisti sono oggetto, con l'appoggio accordato agli ottobristi da Goutchoff e con la tolleranza di cui si dà prova riguardo ai reazionari.

Stolypine stesso ne fornisce la spiegazione: « Il parlamentarismo non esiste e non può esistere con noi! »

I liberali non provano nessuna sorpresa udendo le dichiarazioni di Stolypine, e fanno semplicemente un parallelo fra lui e Pobiedonoszeff.

Quest'ultimo considerava qualsiasi limitazione dell'autocrazia come irrealizzabile; Stolypine considera la formazione di un Governo parlamentare come impossibile.

Il partito del Centro nel Consiglio dell'Impero si è riunito ieri sotto la presidenza di Yermoloff, e votò con una maggioranza schiacciante un ordine del giorno contro l'emendamento della legge elettorale per decreto imperiale, che considera una misura anticostituzionale. *(Times).*

Pietroburgo, 23, ore 3,5.

In una riunione della prima sezione della Camera è stato deciso che le persone che occupano una funzione giudiziaria non potranno appartenere ad alcun partito politico, e che i membri degli altri servizi della giustizia devono conformarsi alla regola generale, che proibisce ai funzionari di appartenere ai partiti di opposizione. Questa decisione è tanto più importante in quanto che stabilisce che le Autorità giudiziarie non possono essere revocate che per una decisione della Corte e non per capriccio del Governo.

Si è pubblicato oggi un comunicato ufficiale il quale lascia prevedere la legalizzazione dei partiti Ottobrista e della « Rigenerazione pacifica ».

Le elezioni dei rappresentanti della nobiltà nel distretto di Mosca sono terminate. Tutti gli eletti appartengono al partito democratico costituzionale.

Il rapporto del ministro di agricoltura pubblicato ieri dimostra che il raccolto nella Russia europea è stato in generale al disotto della media. Nei distretti del sud-ovest e della Vistola il raccolto però è stato buono.

Si ha da Yaroslaw: Ieri sera cinque individui armati sono entrati negli uffici di una stazione di vetture situata presso la stazione del Volga, sulla ferrovia da Mosca a Ribinsk, ed hanno rubato ottomila rubli.

Come si svolge la crisi ministeriale di Francia.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 9,40:

Il *Petit Journal* dice che Pichon e Millerand hanno avuto ieri delle lunghe conversazioni per l'attribuzione del portafoglio degli esteri, che ciascuno di essi reclama. Essi non sono giunti ad una conclusione, e riprenderanno oggi le loro conversazioni.

Si dà come probabilissima questa composizione del Ministero: Presidenza del Consiglio ed interni: Clemenceau; Giustizia: Guyot Dessaigne; Istruzione: Briand; Esteri: Millerand o Pichon; Marina: Thomson; Guerra: Picquart; Finanze: Caillaux; Lavori pubblici: Barthou; Commercio: Doumergue; Agricoltura: Ruau; Colonie: Pichon ovvero X; Lavoro: Viviani.

Il nuovo Ministero del lavoro sarà composto di cinque Direzioni: Direzioni del lavoro, delle assicurazioni e della previdenza sociale, tolte dal Ministero del commercio; Direzione della mutualità, assistenza ed igiene pubblica, presa dal Ministero dell'interno; Direzione delle miniere, presa dal Ministero dei lavori pubblici. La Direzione della marina mercantile, presa dal Ministero della marina, sarà annessa al Ministero del commercio.

Sulla successione di Goluchowski.

Londra, 23, ore 8,5.

Mandano da Vienna al *Times*: « Non si sa ancora nulla di preciso circa il successore di Goluchowski nell'ufficio di ministro degli esteri. Per ora si pongono specialmente innanzi i nomi del principe Francesco di Liechtenstein, ex-ambasciatore d'Austria-Ungheria a Pietroburgo, e del barone Aerenthal, ambasciatore attuale presso la Corte russa.

« Tutto ciò che si sa in modo preciso si è che il barone Aerenthal (ch'era in questi ultimi tempi in congedo in Boemia) è arrivato ieri a Vienna e l'Imperatore lo ha ricevuto, a quanto si afferma, ieri sera.

« L'opinione pubblica sembra accogliere poco favorevolmente il nome del conte Mensdorff, che è, come si sa, cognato del conte Aposny.

« La maggioranza dei giornali fa prova di una indifferenza singolare e di una ingratitudine notevole per il Goluchowski, al quale avevano pure consacrato tanti elogi durante quasi dodici anni! »

Vienna, 23, ore 8,15.

La questione della successione di Goluchowski non sarà forse risolta prima di due o tre giorni. La *Neue Freie Presse* dice che il barone d'Aerenthal, che ha grande probabilità di essere il prescelto, appartiene alla scuola del conte Kalnoky ed è partigiano della Triplice e dell'amicizia colla Russia.

Lo *Zeit* apprende da Budapest che il principe Francesco di Liechtenstein, antico ambasciatore a Pietroburgo, avrebbe anche delle probabilità. In certi circoli si crede che la nomina del conte Mensdorff sarebbe accolta favorevolmente dagli anglofili.

Un altro attentato al Re di Spagna?

Ci telegrafano da Madrid, 23, ore 8,10:

Parecchi giornali, fra cui l'*Epoca*, narrano che recentemente parecchi automobili urtarono un filo di ferro teso attraverso la strada presso il villaggio di Las Rosas, a poca distanza da Madrid. Due individui furono visti fuggire dalla persone che si trovavano sugli automobili e che scaricarono su di essi parecchi colpi di rivoltella. I giornali lasciano capire che questi fili di ferro sarebbero stati tesi a scopo criminoso contro un personaggio che potrebbe essere il Re, il quale in quel giorno precisamente, verso la stessa ora, doveva ritornare a Madrid, ritornando dall'Escurial.

Una seconda edizione delle Memorie di Hohenlohe

Ci telegrafano da Berlino, 23, ore 8,5:

Una seconda edizione delle Memorie di Hohenlohe sta per uscire, ma sarà un'edizione ad usum *delphini*. Si fecero infatti scomparire dalle Memorie, per potere ripubblicare, tutte le osservazioni che potrebbero cagionare a qualche Sovrano d'Europa il minimo dispiacere.

Quale potrà essere l'interesse che loro rimane?

Il Re si imbarca sulla "Umberto I,,

Napoli, 23, ore 10,35.

Il treno speciale che reca il Re arriva alle ore 10, ma già dalle 8 vi è per le vie che percorrerà il corteo reale uno discreto animazione. Dalle ore 9 furono collocati, per servizio d'ordine pubblico, dalla stazione all'Arsenale, reparti di truppa, comandati dal colonnello Ameglio. La piazza della stazione è già ingombrata da reparti di truppa. I viaggiatori in arrivo coi primi treni di stamane furono fatti discendere e uscire dal lato della cortina.

Poco dopo le ore 9 giungono alla stazione tutte le Autorità, fra le quali il ministro Mirabello, che è arrivato stamane, imbarcandosi subito a bordo della *Umberto I*, il prefetto, il regio commissario, i capi della Magistratura, i cavalieri d'onore della Regina.

Il treno reale arriva in perfetto orario alle ore 10. Ne discende subito, appena si ferma, il Re, che resta in piccola tenuta. Seguono il generale Brusati e gli altri componenti le Case civile e militare. Il Re stringe la mano al ministro Mirabello ed alle altre Autorità, colle quali si trattiene solo qualche minuto, quindi esce dalla tettoia e prende posto in una vettura reale insieme a Brusati e Mirabello.

La vettura reale, scortata da un plotone di dodici carabinieri a cavallo e seguita da agenti ciclisti, si dirige al gran trotto verso la Reggia. Cavalcano agli sportelli il colonnello Ramorino e il capitano Fabbroni. Lungo il percorso la folla saluta e le truppe presentano le armi.

Nell'Arsenale attendono l'arrivo del Re tutti gli ufficiali superiori di marina, e rende gli onori militari una compagnia di marò specialisti. Il Re e il seguito si dirigono subito allo sbarcatoio al ponte dei Cavalli e prendono imbarco sulla lancia. Al passaggio della lancia reale gli equipaggi delle navi ancorate nel porto militare fanno il saluto a voce. Ricevuto il Re ai piedi della scaletta dell'*Umberto*, ancorato all'estremità del molo San Vincenzo, il comandante Lucifero, sul ponte di comando un picchetto di marinai rende gli onori. La nave lascia il golfo diretto verso le isole Eolie. Essa partirà alle ore 12.

L'incredibile anarchia che regna al Marocco

Londra, 23, ore 8,40.

Il *Times* ha da Tangeri, in data di ieri: « Le ultime notizie ricevute da Arzila oggi, a mezzodì, dicono che nel momento in cui i montanari entrarono in possesso della città, la popolazione non è stata molestata. I montanari chiedono che quattro marocchini influenti, nascosti nella città, siano loro consegnati per essere giustiziati, perchè l'opinione pubblica è contro di essi. Si ignora quale risoluzione estrema si prenderà. Alcuni dicono che cagionerà una importante taglia degli insediti e dalla popolazione marocchina prima di lasciare la città. Altri affermano che il bandito Beriani si costituirà come capo indipendente. Le Autorità di Tangeri hanno deciso di non inviare truppe ad Arzila, per timore di nuovi spargimenti di sangue. A questo scopo hanno inviato un commissario. Sembra che 25 uomini bastarono per espugnare la città, quantunque sia fortificata e difesa da un centinaio di ascari. Ma questi erano disarmati, in seguito alla loro abitudine di disertare con armi e munizioni. Il comandante e parecchi soldati sono stati uccisi al primo attacco; altri fuggirono. Le Legazioni non hanno ricevuto alcuna comunicazione dagli agenti consolari di Arzila. I funzionari di Tangeri confermano questo racconto, di fonte non ufficiale. »

Lo stesso *Times* ha da Tangeri un altro dispaccio dal suo corrispondente, il quale dice che le Autorità di Tangeri sono impotenti ad agire coi loro propri mezzi, ed hanno invitato Raisuli a ristabilire l'ordine ad Arzila.

Altri telegrammi da Tangeri recano: Le voci sono relativamente all'occupazione di Arzila da parte di Berinni sono alquanto esagerate. Il governatore ha incaricato il banditore pubblico di informare gli abitanti di Tangeri che l'incursione è un fatto di vendetta privata, e che la parte sono state risparte ad Arzila.

L'opinione pubblica giapponese contro gli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 8,15:

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Tokio, nel quale si dice che uno stato di eccitazione, senza precedenti, esiste nella stampa contro gli americani. E' evidente che il Governo considera la situazione molto seria e prende delle misure per calmare i giornali ed evitare l'organizzazione di riunioni progettate a favore dell'adozione di una politica di rappresaglia contro gli Stati Uniti. Il *Jiji Shimpo* pubblica un lungo articolo anonimo (che sarebbe di un membro del Parlamento), nel quale cerca di spiegare gli atti degli Stati Uniti. Ma gli uomini politici dell'opposizione dicono che gli Stati Uniti hanno ben definito le loro relazioni internazionali e ciò è necessario che prontamente ripudino questo meno per evitare una crisi e la scomparsa delle relazioni amichevoli tradizionali dei due paesi.

Grandi manovre cinesi.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 8,10:

Si ha da Chan-Te-Fu che le grandi manovre dell'esercito cinese sono cominciate con movimenti di cavalleria, fanteria ed artiglieria, la quale dispone di 21 pezzi di cannone. Le tende e l'armamento delle truppe sono state esaminate dagli ufficiali esteri e dagli addetti militari che seguono attentamente lo svolgimento delle manovre.

Gli uragani e le tempeste negli Stati Uniti

Ci telegrafano da New York, 23, ore 0,40:

Telegrafano da Kansas City: La più violenta tempesta che si ricordi da parecchi anni si è scatenata qui ieri.

Si ha da Filadelfia: Lo *steamer Carthaginian*, che si trovava ancorato nella baia di Delaware, a 70 miglia al sud di Filadelfia, è stato rimorchiato a galla. Sembra che non abbia sofferto avarie.

Si ha da Mobile, nell'Alabama: Si annuncia che furono condotti qui quattro uomini raccolti in mare il 20 ottobre ad 80 miglia da Keywest. Questi disgraziati facevano parte di un gruppo di 125 operai impiegati ai lavori di estensione della ferrovia della costa orientale della Florida che si trovavano su di un pontone durante l'uragano della settimana scorsa. Il pontone, trasportato in alto mare, fu ridotto in frantumi. Settanta degli uomini che vi si trovavano annegarono sotto gli occhi dei loro compagni. Quarantotto altri furono raccolti e condotti a Jacksonville. I quattro ultimi superstiti furono raccolti dalla nave *Colorado*, dopo aver sofferto terribilmente su di una zattera con l'acqua fino alla cintola.

Per sfuggire l'ergastolo!

Ci telefonano da Roma, 23, ore 9.10:

Il *Messaggero* ha da Foggia che a Colle della Spunga, nel Comune di Petrella Salto, è stato arrestato il proprietario Raimondo Pace, condannato all'ergastolo nel 1898 per aver ucciso con un colpo di fucile il suo garzone e la moglie di costui. Il Pace, che dopo il delitto si era latitante, fu condannato in contumacia. Egli viveva da otto anni in una soffitta della sua abitazione, che misura metri 1,30 di altezza, 0,90 di larghezza e 2,50 di lunghezza, e tutto intorno è chiusa da un muro ed è illuminata da un solo foro.

La Stampa Sportiva.

La fortunata rivista, che vede accrescersi d'attorno la simpatia dei suoi lettori numerosissimi, reca nel suo ultimo fascicolo di venti pagine illustrate le seguenti materie:

Il Gran Premio Sampione di San Siro — La Società italiana di automobili — I campioni della *Lucia* — Le corse ciclistiche in pratibici — Il football in Italia — Uno sport brutale, la boxe — Il Concorso dei cacciatori italiani — Fra i campioni del pedalare — L'automobilismo in Inghilterra — Le targhe dell'Automobile Club d'Italia — L'apertura del passo Zapel — Le feste sportive di Bra.

La *Stampa Sportiva* costa in abbonamento L. 5 (ed di lusso L. 10); ogni numero costa 10 cent., in carta di lusso il doppio.

La versione ufficiale sullo scontro di Collegno

Un colloquio con un alto funzionario.

Un alto funzionario dell'Amministrazione ferroviaria, che questa mane con somma cortesia volle accordarmi un colloquio, ci spiegò in termini precisi e tecnici, e pomposi sott'occhio la pianta della stazione di Collegno, le cause che, da quanto la finora accertato, concorsero al disastro di ieri.

— Alla stazione di Collegno — ci fece subito presente il nostro interlocutore, — oltre ai altri binari secondari, di cui non è qui il caso di parlare, ce ne sono tre, che chiameremo 1.a linea, 2.a linea, 3.a linea, sui quali ogni mattino, dalle 8 alle 8 e mezzo all'incirca avviene la seguente manovra: un treno merci, il 5006, proveniente da Torino, entra in stazione e si dispone sulla 3.a linea. Un treno passeggieri, *omnibus*, il 1004, pure proveniente da Torino, si dispone sulla seconda linea. Un altro treno passeggeri, *omnibus*, il 1001, parimente da Modane, entra in prima linea. Il 1004 ed il 1001 adunque hanno normale incrocio a Collegno; senonchè, per esigenze di servizio, questo incrocio, come le esperienze e regolamenti, può talora essere mutato e portato ad Alpignano.

« E' quello che avvenne ieri, ed è ciò che può chiamarsi la causa originaria, quantunque indiretta, di tutto il disastro, giacchè se ieri l'incrocio non fosse stato spostato, non ne sarebbero derivate quelle varie irregolarità negli scambi che produssero lo scontro. Per se stesso però — e non va dimenticato — quello spostamento di incrocio era del tutto regolamentare..... »

— E come avvenne allora precisamente lo scontro?

— Ecco: Il treno merci 5006, trainato dalla locomotiva N. 446, macchinista Col, composto di 29 veicoli (21 carri carichi ed otto vuoti), tonnellate 450, giungeva ieri alla stazione di Collegno, alle ore 8,10, con 66 minuti di ritardo, e veniva ricevuto sul suo normale binario, la terza linea. Appena arrivato, fu tagliata la locomotiva ed un carro e si andò in quarta linea per prendere coi carri, dei quali tre in due posti, si doveranno mettere in raccordo per Mulini.

« Lasciato l'ultimo carro della colonna sul raccordo, se ne scartò uno su un'altra linea, la quarta, e quindi si lasciarono gli altri due sul raccordo del Molino. In seguito si venne in quarta linea e si lasciarono i restanti carri in attesa del 1004. Questo percorse la seconda linea e andò ad incontrare il 1001, in ritardo, ad Alpignano. Partito il 1004 colla locomotiva del 5001, si spinsero indietro i carri giacenti sulla 4.a linea per liberare il passaggio a livello, e quindi la locomotiva ritornò al treno in terza linea, in attesa del 1001. Durante tutte queste manovre il manovratore G. B. Martinetto si trovava agli scambi verso Alpignano, al suo posto. Di servizio al movimento c'era lo stesso capo-stazione Nicolò Pellegrini. »

— Un buon impiegato?

— Ottimo, ed è proprio peccato gli sia toccata questa sciagura. Il Pellegrini è tenuto in grande considerazione dai suoi superiori, ed appunto in questi giorni si pensava a destinarlo ad una stazione ben più importante di quella di Collegno, e dove la sua intelligenza e la sua diligenza potessero trovare miglior applicazione. Ma torniamo al fatto. Il merci 5006, come abbiamo veduto, si trovava in terza linea. Esso distava dallo scambio d'entrata verso Alpignano, precisamente 139 metri. Il treno 1001, in quella, viaggiando con un ritardo di 28 minuti, da Alpignano giungeva a Collegno. Erano le 8.51. Il 1001 era trainato dalla locomotiva 6511, macchinista Bampò (non Lampo, come prima fu scritto), ed era composto di un carro bagagli, di una vettura postale e di dieci altre vetture passeggieri. Il treno era munito del regolare freno Westinghouse, eccetto gli ultimi cinque vagoni, che erano privi della condotta. Il treno 1001, entrando in stazione di Collegno, trovò gli scambi che mettono dalla prima linea — quella di corsa — alla seconda e da questa alla terza linea (tre scambi che chiameremo a b c) aperti..... Che cosa avvenne allora? Il treno entrò in terza linea, quella dove si trovava fermo il treno merci, ed avvenne lo scontro. Quegli scambi, a b c, che erano stati aperti per le manovre antecedenti, e per dar passo all'*omnibus* 1004, per un fatale errore, per una incomprensibile dimenticanza, non erano più stati disposti come lo dovevano essere per l'arrivo del 1001.

— E la colpa di questa dimenticanza?

— Un errore umano, un disgraziato errore umano! Ma sinora, finchè non si siano interrogati il deviatore, il capo-stazione ed il macchinista del 1001, che sono scomparsi, stabilire qualche cosa di preciso, per quanto riguarda le responsabilità, è impossibile. Si comprende come, in un momento di panico e di confusione, e per salvarsi al tempo carcere preventivo, i tre agenti siano scomparsi; ma, senza dubbio, domani, passate le quarantotto ore, essi si ripresenteranno. Dalle loro deposizioni si potrà allora vedere come realmente stiano le cose.....

— Ma il macchinista ha egli pure qualche responsabilità? Non ha egli, piuttosto, qualche ragione di lodo per la prontezza con cui scrrò il freno Westinghouse?

— Per conto mio, non si potrebbe fare alcuna imputazione al macchinista, e la sua scomparsa mi pare la più strana, perchè la più inutile. Il macchinista deve, è vero, prestare attenzione ai dischetti degli scambi, ma quei dischetti hanno poi macchinista un valore oppena indicativo.

« Ciò che avrebbe potuto evitare il disastro sarebbe stato un « apparato centrale »..... se ci fosse stato! Coll'« apparato centrale » lo scontro non sarebbe stato possibile. Con un centinaio di migliaia di lire — tale è il costo di tali apparati di centralizzazione — si sarebbero risparmiati gravi danni al materiale, gravi spese per indennità, e, quel che è più, delle vittime umane! »

L'on. Facta visita i feriti.

Questa mattina è arrivato da Roma il sottosegretario agli interni, on. Facta. Appena giunto, S. E. chiese notizie al medico dei feriti del disastro di ieri; ed avutele, volle recarsi immediatamente a visitarli all'Ospedale Mauriziano.

Lo stato dei feriti è stazionario; però, passato il gran turbamento seguito in essi dal disastro, nel loro animo va poco a poco rientrando una relativa calma e serenità.

Due dei feriti leggeri dopo la medicazione vollero questa mattina uscire dall'ospedale.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

22 ottobre — Ore 15,30.

Borsino inattivo e sempre posante. Debolissime le Meridionali, per quanto migliori in Genova, a 778. Mediterranee pure fiacche a 460, 462. Il resto senza variazioni da stamane o su tutto affari ristrettissimi.

Azioni Banco d'Italia 1271, 1272, 1270.
» Commerciale 910, 909 1/2, 910.
» Meridionali 778.
» Mediterranee 460, 462.
» Fiat 721.
» Italo 218, 220.
» Rapid 176, 175 1/2.
» Concimi 487, 488.

23 ottobre.

Rendita corso medio d'uff. **102 37 1/2.**

Rendita italiana 5 0/0 lordo per contanti 102 47.

Rendita Italiana 5 0/0 fine mese corrente 102 50, 102 525.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 101 95.

Cambi a vista.

Francia 3: denaro 99 775, lettera 99 875.
Svizzera 5: denaro 99 775, lettera 99 875.
Germania 6: denaro 122 80, lettera 122 90.
Londra 5: denaro 25 21, lettera 25 23.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banco d'Italia 1271, 1273, 1275.
» Banca Commerciale 911, 912.
» Credito Italiano 624.
» Ferrovie Meridionali 778, 779.
» Ferrovie Mediterranee 449, 450.
» Fiat nuove 724, 723, 728, 732, 735.
» Italo 218, 220.
» Rapid 176, 180.
» Concimi 488, 487.
» Breda 386.

Esorditi deboli, si migliorò sensibilmente verso fin di Borsa su Genova, fermissimo. Banca, Italo e Rapidi ricercate. La Fiat domandata insistentemente per liquidazione, si spinse da 724 a 735. Sempre pesanti i ferroviari. Ripresi: Rendita il 575, valori attorno al 6 0/0.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 22, ore 20:

Rendita Italiana 3 75 0/0 per contanti 102 52 1/2.
» » 3 75 0/0 per fine corrente 102 60.
» » 3 50 0/0 102.
» » 3 50 0/0 per fine corrente 102 10.

Banco d'Italia 1272 — Banca Commerciale 913 — Credito Italiano 624 — Banco Roma 115 50 — Banco sardegna 114 — Istituto Italiano 571 — Immobiliari 263 — Beni stabili 262 — Imprese fondiarie 123 — Meridionali 775 — Mediterranee 456 — Navigazione Generale 460 — Acqua Marcia 1265 — Condotte d'acqua 430 — Gas 1261 — Pantanella 64 — Zuccheri romani 84 — Terni 2065 — Ferriere 315 — Metallurgica 170 — Ansaldo 350 — Antincendi 166 — Montecatini 146 — Eritrea 15 — Acciai 450 — Carburo romano 1264 — Esercizi 499 — Fermi elettrici 84.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 22, ore 15:

Bollino del mattino — Ore 12. — Mercato ancora calmo con variazioni insignificanti. La Rendita subì qualche contrattazione intorno a 102 55 per liquidazione. Edison, leggermente migliorate, fecero 851, 853; Terni 2065, 2062; Cascine 484, 486; Breda 389, 391. Cambi invariati. Il corso meno difficile di quanto si credeva, tra il 5 1/2 0/0 e il 6 0/0.

Borsa ufficiale — Ore 16. — Dopo un mercato relativamente fermo, chiudiamo nuovamente in reazione quasi generale. La Rendita da 102 57 in liquidazione declinò a 102 52; Banca d'Italia da 1272 a 1267. Commerciale da 913 a 910; Meridionali da 785 a 775; Mediterranee da 454 a 450; Terni da 2067 a 2040; Edison da 853 a 830; Ferriere da 314 a 312; Vizzola da 1295 a 1283; Armstrong da 352 a 348. Sostenute le Cascine da 488 a 486; Breda da 391 a 389; Italo-Americano 323 50; Raffinerie L. L. da 362 a 365. Cambio 99 77.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 22, ore 20:

Rendita Italiana 102 50.
Banco d'Italia 1272 — Comit 911 — Credito 625 — Meridionali 779 — Mil-to 453 — Rubattino 962 — Raffinerie 364 — Industrie 377 — Eridania 1260 — Marsini 326 — Terni 2035 — Armstrong 349 — Elba 353 — Savona 410 — Molini 305 — Semolerie 409 — Carburo 1264 — Karka 500 — Impresa 123 — Italo 216 — Rapid 178 — Voltri 457 — Banco Liguria 278.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 22 ottobre 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0	—	102 45	102 45	—
» » 3 75 0/0	—	100 60	100 60	100 60
» » 3 1/2 0/0	—	101 25	101 87	101 87
» » 3 0/0	—	72 75	—	—
Banca d'Italia	—	1272 —	—	1272 —
Meridionali	—	787 —	785 —	784 —
Mediterranee	—	457 —	457 —	456 —
Banca Generale	—	32 50	32 —	—
Lanificio Rossi	—	—	1001 —	—
Cotonif. Cantoni	—	—	943 —	—
Nav. Gen. Italiana	—	462 —	461 —	—
Raffin. Zuccheri	—	—	366 50	—
Cassa Sovvenzioni	—	—	84 —	—
Società Veneta	—	—	84 —	—
Obbl. Meridionali	—	—	300 75	—
» Ferr. Ital.	—	—	345 75	—
Cr. Fond. - 5 1/2 0/0	—	—	499 —	—
» » 6 0/0	—	—	499 —	—
Cassa Risparmio	—	—	514 —	—
» » 6 0/0	—	—	509 50	—
Acqua Marcia	1266 —	—	—	—
Immobiliare	201 —	—	—	—
Società Tramvia	240 —	—	—	—
» Gas	1260 —	—	—	—
Condotte Acqua	462 —	—	460 —	—
Banco Roma	115 —	—	114 —	114 50
Credito Italiano	625 —	—	625 —	—
Soc. Ital. Carburo	1264 —	—	—	—
Soc. Ital. Bancaria	—	—	321 —	—
Soc. It. Cred. Fond.	510 —	—	500 —	—
Banca Commerc.	910 —	—	912 —	—
Azioni Terni	—	—	2040 —	—
» Edison	—	—	851 —	—
Eridania Zucch.	—	—	—	—
Bianchi Trasp.	—	95 —	—	—
Ansaldo-Armatr.	—	—	—	—
Cambi:				
Francia	—	99 775	99 77	99 80
Londra	—	25 16	25 16	25 22
Germania	—	122 85	122 85	122 922
Tendenza debole.				

Roma, 22 ottobre 1906.

CONSOLIDATI	Cor. godimento in corso	Scorso coupon
5 0/0 lordo	102 45 16	100 45 16
3 0/0 netto	101 87 87	100 31 87
3 1/2 0/0 netto	101 37 10	100 22 50
3 0/0 lordo	73 10 —	71 90 —

Borse Estere

Borsa di Parigi, 20 ottobre — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	96 —
» » 3 0/0	95 67
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	102 60
Cambio su Londra a vista	25 25
Consolidati inglesi 2 75 0/0	88 7/8
Obbligazioni Lombarde	284 —
Cambio su l'Italia	premio 3/16
Turco nuovo	93 85
Banca di Parigi	1548 —
Tunisino	493 —
Egiziano 4 0/0 (rendita)	105 50
Rendita Ungherese 4 0/0	95 —
Rendita Spagnuola esterna 4 0/0	84 77
Banca Ottomana	671 —
Argento fino	116 7/8
Credito Fondiario	— —
Suez	4470 —
Lotti Turchi	144 50
Ferrovie Meridionali e termica	782 —
Rendita Austriaca nuova	90 75
Nuovo prestito Russo	94 50
Rendita Portoghese 3 0/0	76 05
Banca di Francia	4912 —
Cambio su Madrid	9 18
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 5 0/0	84 50
Tendenza ferma.	

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, 21 ottobre (sera) — 20 — 22

Rariue 12 M. — pel corrente	Fr.	31 —	31 05
» — per novembre	»	30 90	31 —
» — per novembre-dicembre	»	31 05	31 —
» — 3 4 mesi ultimi	»	30 90	30 90
Mercato fermo.			
Zucchero raffinato 88 disp.	Fr.	94 5	97 5
» raffinato id.	»	93 75	94 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	97 87	97 —
» » 3 i mesi primi	»	97 50	97 25
Mercato debole.			

LIVERPOOL, ottobre (sera) — 20 — 22

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, irregolare — Brasiliani, pesante — Egiziani, più facile — Surate, invariata. — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata	Balle N.	5,000	8,000
» per la speculazione	» »	500	500
Esportazione	» »	12,000	7,000
Futuri Americani: tendenza sostenuta; domanda buona.			
per corrente	D.	5 31/100	5 30/100
per ottobre-novembre	»	5 27/100	5 30/100
per dicembre-gennaio	»	5 23/100	5 27/100
per febbraio-marzo	»	5 20/100	5 27/100

Americani e Brasiliani in Piazza N.D.
Egiziani in ribasso 1/16.

HAVRE, ottobre (sera) — 22 — 23

Cotoni vendita	balle N.	2,250	4,250
Mercato calmo.			
Caffè Vendita	Sacchi N.	8,000	13,000
Mercato calmo.			

ANVERSA, ottobre (sera) — 22 — 23

Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente		17 3/4	17 1/2
» — a 4 mesi ultimi		18 —	18 —
Mercato calmo.			

Sete e Seterie.

L'ottava decorre va segnalata per una crescente e viva domanda da parte di tutte le piazze di consumo, la quale difficilmente potè venire soddisfatta stante la grande scarsità di merce trattabile. I prezzi ne avvantaggiarono sensibilmente, come risulta dall'listino. Anche pei bozzoli si fa più sentita la richiesta, ma po lì furono gli affari conclusi stante le pretese rialziste dei venditori.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZIO GIOVANNI, gerente.

TORINO, 1906 — Tip. A. Frassati e C°.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Società Anonima Italiana Impresse teatrali), ore 20,45: *Carmen*, dramma lirico in quattro atti, di G. Bizet — Ingresso L. 1,50.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia comica Richel, Galli, Guasti e C.ia, diretta dal cav. Richel), ore *120 HP*, commedia in tre atti di Amerigo Guasti (novissima, 1.a rappresentazione). — L. 0,70.

TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica Calabresi-Severi, diretta dal cav. O. Calabresi), ore 20,45: *Il più forte*, commedia in tre atti di Giuseppe Giacosa. — L. 0,70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette e lirica Magnani, diretta da D. Majeroni), ore 20,45: *Primavera sregolata*, operetta in tre atti di G. Bruno. — L. 0,30.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Cambertil), ore 20,45: *La spada del Re*, commedia in tre atti di L. Pietracqua; *I dò cerf*, farsa. — L. 0,50.

TEATRO GIANDUJA — Riposo.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino): Aperto dalle ore 9 fino alle 17,50 — Serata con illuminazione elettrica dalle ore 20 alle 22,30.

ESPERIT. SPAGNOLO (v. Med. Crist., 75), ore 20,30.

CINEMATOGRAFO ESCELOGRAFIA (già Edison), via Finanze — Spett. continuati dalle 20 alle 23.

VINCENZO MUSSO
RAPPRESENTANTE
decorosa in Montevideo il 27 di settembre.
La moglie TERESA GERBINO PROMIS coi figli VITTORIO e MARIA, il fratello cav. VITTORIO, maggiore contabile, i suoceri e parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio. 000

L'erede del signor
Comm. Miglio Ignazio
ringrazia tutte le gentili persone che ben vollero prendere parte ai funerali del trapassato, di serbare viva ed imperitura ricordanza. 000

Comperate
Seta Svizzera
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, e colorato da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.
Specialità: Stoffe di seta e velluti per abiti da società, da sposa, da ballo e da passeggio, nonchè per camiciaria, fodere, ecc.
Teniamo esclusivamente stoffe di seta scelte, solide e garantite, e vendiamo direttamente ai privati, mandando la merce franco di dazio e di porto a domicilio.
Schweizer & Co., Lucerna L 9 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di Case Reali.

ISTITUTO CONVITTO BARBERIS
Anno 38°. - Torino, via Cibrario, 22 (palazzina propria)
Ginnasio e Liceo, Scuole Tecniche, Corsi accelerati — Istituto Tecnico: Sezioni di Agrimensura, Ragioneria, Fisico-Matematica frequentatissimo per i suoi ottimi risultati. 13564

ANNO 50° Istituto GRASSI già FORNARIS MAROCCO
Via Saluzzo, 29 - TORINO - Via Saluzzo, 29
Convitto, Semi-Convitto ed Esternato. Corsi regolari ed accelerati (scuole, ginnasiali e liceali (sezioni separate). Istituto tecnico completo. — Preparazione istituti militari. — Riapertura il 3 novembre. 21575

LICEO-GINNASIO S. GIUSEPPE
Scuola Tecnica — Istituto Tecnico — Corsi regolari ed accelerati — Convitto — Semiconvitto — Esternato.
Via Goito, 12 — Torino. 21109

DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA
Le malattie della pelle curate col Fermento Jacquemin.
E' davvero enorme il fascio di lettere e di comunicazioni che ci pervengono da ogni parte, sia da medici che da ammalati, i quali hanno ritratto sorprendenti risultati dalla cura del *Fermento puro di uva Jacquemin*. Riassumiamo qui, in forma telegrafica, il contenuto di alcune:
« In un caso di *furuncolosi generalizzata*, che durava da cinque anni, nel quale inutilmente si erano esperiti tutti gli ordinari mezzi di cura, non escluso il lievito di birra, si raggiunse finalmente lo scopo solo con l'uso del *Fermento Jacquemin*. » (Dr. Carillon).
« Una *forunculosi* ribelle al lungo uso del lievito di birra cedette prontamente e dureveolmente sotto l'azione del *Fermento puro di uva Jacquemin*. » (Dr. Penot).
« Un vecchio di 74 anni, affetto da un

SPORT

CINEGETICA.

Il Congresso dei cacciatori a Milano

Ci telefonano da Milano 22, ore 23:

Il Congresso Nazionale dei cacciatori è incominciato ieri nella Villa Reale. Il discorso inaugurale è stato pronunciato da Ugo Trabucchelli. Gli rispondeva il comm. Geri per il sindaco di Milano ed il commendatore Damerio Mantegri per la Federazione dei cacciatori.

E incominciata la discussione dei temi sotto la presidenza del dott. Perabò. Il senatore Camillo Tassi tratta il tema: « Protezione della selvaggina indigena; termini di divieto; strumenti di caccia; cani; ripopolamento ».

Viene approvato ad unanimità un suo ordine del giorno, col quale si fanno voti di restringere il periodo di libera caccia; di proibire gli strumenti di caccia troppo distruttori a favore di pochi e troppo facili e dannosi alla portata di bracconieri irresponsabili; di proibire assolutamente il vagabondaggio di qualsiasi cane senza museliera in aperta campagna, specialmente in tempo di divieto; di stabilire zone fisse e mobili di ripopolamento.

La seduta di stamane è aperta alle 10. Presiede l'avvocato Trabucchelli. Parlarono l'avv. Giovanni Beccalossi, rappresentante il Circolo cacciatori bresciani, e il prof. Pietro Pavesi, dell'Università di Pavia, trattando della conservazione dell'avifauna in genere, con speciale riguardo alla data di apertura e chiusura della stagione venatoria.

AERONAUTICA.

Il terzo Congresso internazionale.

Ci telefonano da Milano, 22, ore 23:

Alle 15.30, nel salone superiore della Villa Reale, si è inaugurato il terzo Congresso internazionale di aeronautica. Presiede il prof. comm. Celoria, benemerito direttore dell'Osservatorio astronomico di Milano; ai suoi lati stanno il prof. Faiazzo, direttore dell'Osservatorio di Roma, l'avv. cav. Sironi, in rappresentanza del prefetto, l'assessore ing. Cavezzi per il sindaco, il maggiore Espitalier, francese.

Parla per primo il presidente comm. Celoria; quindi l'avv. Sironi, l'assessore Cavazzi, il prof. Palazzo ed il maggiore Espitalier.

Fra i presenti erano il capitano Petrucci per il Ministero della guerra; il maggiore Moris; i tenenti Ciancetti e Signorini; il tenente di vascello conte Torricelli per il ministero della marina; il colonnello Viva e Vich col capitano Cordejala per la Spagna; il capitano Salomon, svedese; il colonnello Boullanz col capitano Voyer per la Francia; il capitano Frandinetti; il conte Almerico da Schio ed altri.

CICLISMO.

La corsa del Club Sport Audace.

Oggi, favorita da un tempo splendido, ebbe luogo la corsa ciclistica su strada, organizzata dal Club Sport Audace. I partenti erano 22.

Arrivarono: Lo Cascione Guido, che percorse i 60 Km. in ore 1.35'; 2.o Tricerre A.; 3.o Ferrero G.; 4.o Musso L.; 5.o Vinal G.; 6.o Lauro C. Seguono: Canuto, Calleri, Tagani.

— Domenica, 28 corr., si svolgerà il 4.o Campionato sociale alle bocce del Club Sport Audace. Le iscrizioni si ricevono alla sede del Club (corso Valentino, 2), e si chiuderanno sabato, alle ore 21.

MOTOCICLISMO.

Echi del Campionato d'Italia

Il motociclista Monasterolo sfida tutti i corridori del mondo.

Il motociclista Monasterolo, vincitore del Campionato d'Italia 1906, disputatosi sulla pista Umberto I il 30 settembre, ha lanciato una sfida a tutti i corridori del mondo sul percorso di 5 Km.

La data prova la cronometro, con partenza a slanciol ciascun concorrente rappresentante userà della medesima macchina. Quest'ultima (tipo da corsa) dovrà essere scelta da una speciale Commissione. Posta a convenirsi. La prova dovrà svolgersi sulla pista del Motovelodromo Umberto I di Torino.

Rivolgere ogni risposta, entro il mese corrente, presso la Direzione della *Stampa Sportiva*.

Il Campionato pavese.

Ci telefonano da Pavia, 22, ore 21.10:

La classifica ufficiale della corsa Pavia-Voghera e ritorno (Km. 60) per il Campionato motociclistico pavese è risultata la seguente: 1.o Zola Eugenio, del Club Audace di Pavia; 2.o Emilio Perosi; 3.o Berlanini.

IPPICA.

Le grandi corse in Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 22, ore 20.50:

All'ippodromo del Prater ha avuto luogo la corsa per il Gran Premio d'Austria (100,000 corone; metri 1500): 1.o *Titus*, del nostro Sigray; 2.o *Lesse Lester*, di Weschelsam; 3.o *Styrian*, idem; 4.o *Seven Kild*. Visto per una testa.

FOOT-BALL.

La Coppa di Lombardia.

Ci telefonano da Milano, 22, ore 22.20:

A Castegnio si è disputata la Gara per la Coppa Lombardia, fondata dal Castegnio Club.

Vi sono convenuso il Milan Foot-Ball Cricket Club, l'Unione Sportiva Milanese, il F.-B. C. Juventus di Torino, il Genoa F.-B. C. C. In decisiva rimasero l'Unione Sportiva ed il Foot-Ball Club di Milano, avendo la prima battuto il Genoa Club ed il secondo la Juventus. Vinse il Foot-Ball Club di Milano.

Un ladro di rame a Pont Saint-Martin.

Ci scrivono da Ivrea, 21:

In Pont Saint-Martin, alle stabilimento metallurgico della Ditta Udine, aveva preso l'uso di asportare dallo stabilimento ritagli e spunzature di filo di rame, tagliando circondare di tutte le cautele possibili la sua illecita impresa. La mancanza della merce era però stata dalla Ditta Udine rimarcata, ma senza scoprire il colpevole. Però ad Ivrea ne venne a cognizione del commissario di P. S. Pozzo che si rinnovava di tale merce. Perquisiti ieri il negozio di certo Goglio Pietro, magazzeno, si venne alla scoperta di un quantitativo di ritagli e spunzature di filo di rame per un valore di L. 200.

Interrogato sulla provenienza della merce, il Goglio Pietro disse che l'aveva acquistata poco alla volta da un certo Pagnone Giuseppe di Pont Saint-Martin, che asseriva che egli tale merce parte la conperava e parte la trovava tra i rifiuti nel sito di scarico del gasse. Le ragioni del Goglio non persuasero il commissario sig. Pozzo, che, sequestrata la merce, arrestò il Goglio come ricettatore, e poi si recò a Pont Saint-Martin, procedendo all'arresto del Pagnone Giuseppe.

Per il Goglio Pietro fu quella di ieri una ratissima giornata. Mentre egli veniva arrestato, il suo ragazzo a scuola, non si sa come, cadde a terra e nella caduta si prese la lingua fra i denti, producendosi una ferita, per cui il dottore dovette dargli un punto di sutura.

L'orribile fine di un ubbriaco.

Ci scrivono da Novara, 22:

Stanotte, nel ritornare ubbriaco, certo Luigi Ghiardi, anziché entrare nella sua porta, che si trova in Sant'Agabio, presso la tramvia, cadde e s'addormentò sul binario. La tramvia proveniente da Vigevano fatalmente lo travolse, schiacciandolo orribilmente. Il disgraziato fu raccolto infermo cadavere.

Le Autorità fecero un'inchiesta sopraluogo.

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 22 ottobre.

Debiti redimibili.

Prestiti

100 Cattolici (Roma 1860-61) 5 0/0	—
500 Zitani (Pontificio 1861) 5 0/0	—

Obbligazioni

Ecclesiastico 5 0/0	—
100 Ferrovarie Meridionali	—
100 Ferrovarie Mediterranee per conto dello Stato (ex Società Esercente le reti Mediterranee, Adriatica e Sicula (emissione 1907-08-09) Legge 27 Aprile 1905, n. 351 (Serie da 500 a 540	—

Obbligazioni

500 Strade ferrate Romane (delle comuni) 3 0/0	357 —
500 Strade ferrate del Vittorio 5 0/0	505 —
500 Ferrovie Meridionali 5 0/0	—
500 Strade ferrate Vitt. Venezia 3 0/0	371 —
100 Str. ferr. Novara	—
5 0/0	399 —
500 Str. ferr. Cuneo 3 0/0	335 —
500 Str. ferr. Cuneo 5 0/0	499 —
100 Str. ferr. Genova-Voltri 5 0/0	—
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	335 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Ferrovie Sarde e Nuove Reale (R. decreto agosto 1873) 5 0/0	504 —
500 Id. id., serie C (1a emissione 1885)	504 —
500 Id. id., serie C (1a emissione 1887)	504 —

Prestito

100 Unificato della città di Napoli 5 0/0	500 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Consorzio d'irrig. Agro Veronese	505 —
500 Ferr. Meridionali	707 —
500 Id. Soc. Sardegna	516 25
500 Id. Sarde, serie A	351 —
500 Id. id., serie B	364 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro	504 50
500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche	510 —
500 Offic. Savigliano	515 —
500 Società Siderurgica di Savona	514 —
100 Id. Napoletana Imprese Elettriche	505 —

Cartelle.

500 Fond. di R. Paolo 5 0/0	518 75
500 Id. 4 1/2 0/0	503 50
500 Id. Banca Italia 3 1/2 0/0	350 —

TITOLI SPECIALI

Azioni.

Bancarie.

600 (600) B. d'Italia	1372 —
500 Banca Commerc. Italiana di Milano	910 50
500 Credito Italiano	674 —
250 Società Bancaria Italiana	271 —
500 Banque di Rome	515 —
500 Banca di Torino (stampigliata)	25 —
200 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese	150 —

Trasporti.

500 Società ferrovie Meridionali	727 —
500 Id. id. Secondarie Sarde	510 —
500 Id. id. Sicule	495 —
400 Id. id. Mediterranee	478 —
250 Id. id. Sicula	550 —
250 Id. id. Piacentini (1a emissione)	413 —
250 Id. id. Piacentini (2a emissione)	405 —
500 Id. Navigazione Generale Italiana	464 —
250 Id. Elettric. Alta Italia	190 —
500 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma)	— —
500 Id. id. Ferriere Italiane (nuove)	313 —
250 Id. Elettr. Crotta	80 —
250 Id. Id. applic. elettriche	170 —
500 Id. Elettrotecnica Italiana	103 —
500 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili Al. Ansaldi	— —
500 Id. Anon. Officine già Diatto	507 —
500 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna)	45 —
500 Id. Serr. Piemontesi già Vandel e C.	295 —
500 Id. Fonderia di metalli (Rebbio e C.)	195 —
500 Id. Siderurgica di Savona	50 —
500 Id. Fabbrica Italiana di Lino	50 —
500 Id. Italiana di elettrocalcinazione	105 —
500 Id. Fabbriche Italiana d'Automobili (F. I. A. T.)	728 —
500 Id. Acciai Terni	508 —
500 Id. Officine Elettriche Genovesi	— —
50 Id. R. Zust. costr. antom. (Intra)	153 —
25 Società Aut. Rapid	181 —
25 Id. Garage Carr. Automob. Alcala	95 —
25 Id. Automob. e Droveti Fiat	230 —
50 Id. Italiana dei Focsi (Genova)	— —
250 Id. Cantiere navale di Muggiano	— —
25 Id. Camona, Diecasani, Torricelli	45 —
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili)	43 —
250 Id. Aversano, Armstrong e C	— —
500 Id. Offic. Türkheimer p. aut. e vei.	197 —
250 Id. A. Ferst Gregor	208 —
25 Id. Milan (ind. meccanica Milano)	— —
25 Id. Fiat-Maggiana	940 —
25 Id. « Marchand » Fabb. aut. (Genova)	94 —
25 44. « Fides » Fabbrica aut. (Roma)	67 —
25 Id. Canay, Carello	— —
150 Id. Un. Eser. Elett.	65 —
25 Id. Ind. Mat. Torino	75 —

Industriali-minerari ed affini.

500 Società Acqua potabile di Torino	602 —
500 Id. Generale Immobiliare Agricola	295 —
150 Id. Anon. Agricola Ind. e La Codigoro	— —
125 Id. Molini e Past. Pastanetta (Modena)	84 —
50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale	15 —
150 Id. « Kridania » di Genova	— —
250 Id. Anon. Molini Alta Italia (stampigl.)	— —
250 Id. Gen. Perrucchetti	173 —
250 Id. Romana Fabbrica Zuccheri	83 —
25 Id. Stabilim. Prealpi Marsaski	43 —
100 Id. Fabbri: piccoli e cost. Veichi e C.	142 —
25 Id. Torin. pan. past.	14
1 s'ld. Dist. It. (Milano)	193 —

Industria varia.

500 Soc. Cart. Ital.	10.0 —
250 Id. Cartiere Merid.	75 —
250 Id. Manifattura Lane Borgosesia	80 —
100 Id. Galeb Lasole	285 —
250 Id. fi Risaane. e Cost. r.e (stampig.)	90 —
250 Id. Isolate di San Teodoro	60 —
200 Id. anon. Pellami e Calzature	238 —
250 Id. id. Consorzio Imprese Carbonif.	— —
100 Id. Italiana Imprese Cond. (Roma)	110 —
250 Id. Id. Tess. stampati (Milano)	274 —
200 Id. Istituto Romano di beni stabili	240 —
150 Id. Miniera Sole, Terra alb. (Iesi)	154 —
250 Id. Unione cons. e fabbric. prodotti chimici Vicenza	457 —
500 Id. di Montecatini	510 —
100 Id. Fab. Paramenti	152 —
1000 Id. Amid. It. Milano	123 —

Azioni.

500 Privilegiate Alta Roe, per la ferrovia dal Mont. Cenisio pel tronco Cavallermaggiore-Ora 2 0/0	383 —
500 Delle com. della Società per le ferr. del Monferr. annesse per i tronchi Bra, Castagnole, Castagnole Moriana	141 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Ferrovie Sarde e Nuove. Reale. 1860 (R. decreto agosto 1873) 5 0/0	504 —
500 Id. id., serie C (1a emissione 1885)	504 —
500 Id. id., serie C (1a emissione 1887)	504 —

Prestito

100 Unificato della città di Napoli 5 0/0	500 —

Cartelle

500 Società Fondiaria del banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto	492 —
500 Credito Fondiario Quotiano	501 —
500 Cred. Comunale e Provinciale	504 —
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 0/0	498 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Consorzio d'irrig. Agro Veronese	505 —
500 Ferr. Meridionali	707 —
500 Id. Soc. Sardegna	516 25
500 Id. Sarde, serie A	351 —
500 Id. id., serie B	364 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro	504 50
500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche	510 —
500 Offic. Savigliano	515 —
500 Società Siderurgica di Savona	514 —
100 Id. Napoletana Imprese Elettriche	505 —

Cartelle.

500 Fond. di R. Paolo 5 0/0	518 75
500 Id. id. 4 1/2 0/0	503 50
500 Id. Banca Italia 3 1/2 0/0	350 —

TITOLI SPECIALI

Azioni.

Bancarie.

600 (600) B. d'Italia	1372 —
500 Banca Commerc. Italiana di Milano	910 50
500 Credito Italiano	674 —
250 Società Bancaria Italiana	271 —
500 Banque di Rome	515 —
500 Banca di Torino (stampigliata)	25 —
200 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese	150 —

Trasporti.

500 Società ferrovie Meridionali	727 —
500 Id. id. Secondarie Sarde	510 —
500 Id. id. Sicule	495 —
400 Id. id. Mediterranee	478 —
250 Id. id. Sicula	550 —
250 Id. Piacentini (1a emissione)	413 —
250 Id. Piacentini (2a emissione)	405 —
500 Id. Navigazione Generale Italiana	464 —
250 Id. Elettric. Alta Italia	190 —
500 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma)	— —
500 Id. Ferriere Italiane (nuove)	313 —
250 Id. Elettr. Crotta	80 —
250 Id. Id. applic. elettriche	170 —
500 Id. Elettrotecnica Italiana	103 —
500 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili Al. Ansaldi	— —
500 Id. Anon. Officine già Diatto	507 —
500 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna)	45 —
500 Id. Serr. Piemontesi già Vandel e C.	295 —
500 Id. Fonderia di metalli (Rebbio e C.)	195 —
500 Id. Siderurgica di Savona	50 —
500 Id. Fabbrica Italiana di Lino	50 —
500 Id. Italiana di elettrocalcinazione	105 —
500 Id. Fabbriche Italiana d'Automobili (F. I. A. T.)	728 —
500 Id. Acciai Terni	508 —
500 Id. Officine Elettriche Genovesi	— —
50 Id. R. Zust. costr. antom. (Intra)	153 —
25 Società Aut. Rapid	181 —
25 Id. Garage Carr. Automob. Alcala	95 —
25 Id. Automob. e Droveti Fiat	230 —
50 Id. Italiana dei Focsi (Genova)	— —
250 Id. Cantiere navale di Muggiano	— —
25 Id. Camona, Diecasani, Torricelli	45 —
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili)	43 —
250 Id. Aversano, Armstrong e C	— —
500 Id. Offic. Türkheimer p. aut. e vei.	197 —
250 Id. A. Ferst Gregor	208 —
25 Id. Milan (ind. meccanica Milano)	— —
25 Id. Fiat-Maggiana	940 —
25 Id. « Marchand » Fabb. aut. (Genova)	94 —
25 44. « Fides » Fabbrica aut. (Roma)	67 —
25 Id. Canay, Carello	— —
150 Id. Un. Eser. Elett.	65 —
25 Id. Ind. Mat. Torino	75 —

Industriali-minerari ed affini.

500 Società Acqua potabile di Torino	602 —
500 Id. Generale Immobiliare Agricola	295 —
150 Id. Anon. Agricola Ind. e La Codigoro	— —
125 Id. Molini e Past. Pastanetta (Modena)	84 —
50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale	15 —
150 Id. « Kridania » di Genova	— —
250 Id. Anon. Molini Alta Italia (stampigl.)	— —
250 Id. Gen. Perrucchetti	173 —
250 Id. Romana Fabbrica Zuccheri	83 —
25 Id. Stabilim. Prealpi Marsaski	43 —
100 Id. Fabbri: piccoli e cost. Veichi e C.	142 —
25 Id. Torin. pan. past.	14
1 s'ld. Dist. It. (Milano)	193 —

Industria varia.

500 Soc. Cart. Ital.	10.0 —
250 Id. Cartiere Merid.	75 —
250 Id. Manifattura Lane Borgosesia	80 —
100 Id. Galeb Lasole	285 —
250 Id. fi Risaane. e Cost. r.e (stampig.)	90 —
250 Id. Isolate di San Teodoro	60 —
200 Id. anon. Pellami e Calzature	238 —
250 Id. id. Consorzio Imprese Carbonif.	— —
100 Id. Italiana Imprese Cond. (Roma)	110 —
250 Id. Id. Tess. stampati (Milano)	274 —
200 Id. Istituto Romano di beni stabili	240 —
150 Id. Miniera Sole, Terra alb. (Iesi)	154 —
250 Id. Unione cons. e fabbric. prodotti chimici Vicenza	457 —
500 Id. di Montecatini	510 —
100 Id. Fab. Paramenti	152 —
1000 Id. Amid. It. Milano	123 —

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 22,30:

I toni di Londra e di Berlino sono arrivati debolissimi qui al principio sulla questione monetaria. I valori sui quali la speculazione ha maggiormente operato da qualche tempo hanno reagito, non volendo i compratori affrontare la liquidazione per timore che i riporti fossero molto cari. Gli altri titoli furono influenzati da questa reazione, ma non sono dato prova di grande resistenza. Il gruppo delle Rendita (franceti sono però deboli; il 3 1/2 italiano a 102 60.

ROMA.

Credito Austriaco	671 75
Commerciale	178 —
R. Anglo-Austriaca	355 —
Austriache	675 75
R. Austro-Ungarica	1751 —
Napoleoni d'oro	19 12
Argento	100 —
Cambiamo Parigi	99 47
Cambio su Londra	249 77

Tendenza fermo.

VIENNA, 22

Lire italiane (carta)	95 35
Rend. Austr. (arg.)	97 10
Id. in carta	99 20
Union Bank	1463 5
Rend. Austr. in oro	116 11
Ungherese 4 0/0	94 95
Ungherese 3 1/2 0/0	83 85
R. Passi Rand	462 —

BORSA DI PARIGI, 22.

Cambio su Londra	— —
Cambio su Parigi	— —
Cambio su Italia	— —
Credito Austriaco	710 75
Banditi Italiana	—
Id. fine mese	— —
Cons. Prussa. 4 0/0	97 75
Rend. Turca 1 0/0	43 40

Tendenza migliore.

BORSA DI LONDRA, 22 (Chiusura).

Consol. Inglesi	86 7/16
Rendita Italiana	101 3/4
Argento fine	32 3/16
Spagnuolo	93 3/4
Turco nuova	82 3/4
Egiziano 1903	104 —
Diapposto	93 1/2

Rame 1/2 — Turchi a 3/4 — Uruguay 89 3/4 — Venam. Tutti alla 2 mesi — Argentini 1.a 96 — Id. d'Inghilt. 1.a 96 — Obbligazioni della Banca d'Inghilterra L. st. —.—

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 22 ottobre. — Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **L. 100,00** (giornaliero).

Roma, 22-27 ottobre. — Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. **100,00** (settimanale).

Roma, 22 ottobre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Listini delle Borse italiane è oggi di L. **99,70**.

Genova, 22 ottobre. — Listini ufficiali dei cambi: Francia 99 99 99; Londra 25 17 —; Germania 123 83 3/4; Svizzera 99 77 1/2; Belgio 99 47 1/2.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Lisbona, 22. — Aggio dell'oro 3/4.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 22. — Prezzo dell'argento al chilogrammo L. 110 50.

Londra, 22. — Argento pronto 32 3/4 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 19. — L'argento si quota a centesimi di dollaro 69 3/4 per oncia troy del titolo 900 millesimi.

MERCATI

Mercato del bestiame di Torino

del 15 al 21 ottobre.

Specie, categorie e quantità del bestiame esposto. Sanati 322: vitelli 451, buoi 0, maggio o manzo 52, tori 1, vacche 22, suini 290, capre 0, montoni e pecore 110, agnelli 403, capretti 0. Totale 1723.

Razze e varietà. — Bovini: piemontesi di pianura e di montagna, modenesi, friulani, romagnoli svizzeri. Suini: meticci inglesi.

Ovini: bielleri.

Condizioni generali del bestiame: buone.

Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da 1. 1) 78 a 1) 25 — Vitelli da 1 — a 0 — — Buoi e manzi da 1 00 a 1 05 — Tori da 0 80 a 1 00 — Maggio e manzo, torelli da 1 80 a 1 90 — Vacche e scottani di genere da 1 00 a 1 25 — Suini da 1) 25 a 1) 35 — Montoni, pecore e capre da 1) 25 a 1) 35 — Agnelli da 0 95 a 1 10 — Capretti da 1) 50 a 1) 80.

Prezzo degli animali macellati per miriagramma: Sanati 1. 71 — Vitelli 1 85 — Buoi 0 — — Tori 7 — — Maggio 8 — — Scottani 4 75 — Maiali 1) 70 — Montoni 7 — — Agnelli 7 — — Capretti 13 —.

Dal 15 al 21 ottobre si macellarono nell'Amatore municipale le seguenti specie, categorie e quantità di bestiame:

Sanati capi 432, vitelli 781, buoi 1, manzi in quattro denti 0, id. in due denti 0, maggio o manzo 92, tori 14, vacche 78, suini in genere 907, montoni e pecore 297, agnelli 677, capretti 0, equini 14 — Totale 2.98.

Società Torinese

per la stagione ed Assegni dalla sera (già Serralunga C.)

Operazioni dal 22 ottobre 1906.

Organzini				Kg.	
Trame					
Greggia					
Articoli diversi					
	Totale			Kg.	
Seta pesata					
	Totale			Kg.	

Cali entrati nel mese e nell'anno.

Stagionali		Kg.
Pesati		

Cereali.

VERCELLI, 19 ottobre 1906.

Frumento al quintale L. 24 — — Segala 17 — — Mistura 17 19.

Farine, pane, paste e riso.

VERCELLI, 19 ottobre 1906.

Riso nostrano al quint. L. 30 ab — Riso bertone 28 25 — Pistone 18 00.

Foraggio.

VERCELLI, 12 ottobre 1906.

Fieno maggengo n. 1) 40 — Mis tia 6 00 — Paglia stoppia 3 — id. lunga 3 — .

Vino.

VERCELLI, 19 ottobre 1906.

Vino all'ettolitro L. 42 00.

Mercati di Genova.

GENOVA, 22 ottobre 1906.

Metalli. — Banda stagnata 1 C. 51, 55 fogli, 112 la cassa, L. 27 — Id. IX, 35 fogli, 112 la cassa, L. 33 — Antimonio regolo in pani, L. 275 — Ferro comune tondo, quadro e piatto, L. 22 50 — Ferro omogeneo, L. 23 50 ogni 100 Kg. — Ghisa in pani Eglinton I, L. 91 — Id. Clarence III, L. 80 alla tonnellata — Lamiere di ferro, zero base, L. 30 — Id. zincata N. 26, kro 57 50 — Ottone in fogli 1.o titolo in base, L. 255 — Id. in barre, L. 230 — Piombo in pani 1.a fusione, L. 60 — Id. in tubi, lastre e pallini, L. 50 — Rame raffinato in panetti, L. 275 — Id. in fogli crescenti, L. 305 — Id. in barre, L. 305 — Tubi di ferro, neri, per acqua e gas, L. 42 — Id. zincati per acqua, L. 60 — Stagno in pani, marca « Straits », L. 510 — Id. puro in verghe, L. 530 — Zinco in pani 1.a fusione, L. 75 — Id. 2.a fusione, da L. 69 a 70 — Id. in fogli N. 8 al 15, L. 85 ogni 100 Kg.

Materiali usati. — Bronzo in rottami cannoncc, da L. 900 a 210 — Ottone tubi e bozzoli, da L. 145 a 150 — Rame scelto, da L. 215 a 220 ogni 100 Kg. — Lamiere e corniere ferro abolizione da L. 115 a 120 — Ferro massiccio, da L. 94 a 96 — Id. leggero, da L. 66 a 68 — Bronzo rottame campane, da L. 200 a 210 — Id. ferroviario, da L. 105 a 100 — Id. meccanico, da L. 100 a 105 — Id. marino, da L. 155 a 160 — Ottone massiccio dolce, da L. 140 a 145 — Id. aspro, da L. 130 a 135 — Id. leggero, da L. 110 a 115 — Rame non stagnato, da L. 260 a 265 — Id. stagnato, da L. 190 a 195 — Piombo, da L. 30 a 40 — Zinco lettoia, da L. 56 a 58 — Detto staccatura navi, da L. 45 a 48 alla tonnellata.

Situazione del mercato. — Rame maggiormente sostenuto, con attivissima domanda.

Zinco molto richiesto, a prezzi fermi ed invariati.

Ottone in nuovo aumento dai fabbricanti.

Stagno a prezzi sostenuti e con discreta domanda.

Piombo attivamente richiesto, a prezzi sostenuti ed invariati.

Ferri, ghisa ed acciai molto richiesti, con tendenza all'aumento.

Alluminio fermissimo ed invariato.

Antimonio stazionario ed in ribasso.

Metalli in rottame molto sostenuti ed a prezzi aumentati causa la scarsità di merce pronta.

Concimi e prodotti per l'agricoltura. — Mercato attivo, specialmente per futura consegna.

Quotiamo:

Superfosfato minerale 13/15, da L. 4 75 a 5 75 — Detto 18/20, da 6 75 a 7 35 — Detto d'osso, da 10 50 a 11 — Scoria Thomas 16 e 18 0/0, 5 50 — Nitrato di soda, consegna gennaio-aprile, da 20 50 a 20 75 — Solfato di ammoniaca, 32 50 — Cloruro potassio Stassfurt 78/80, 21 75 — Detto provenienza organica 95/98, 24 50 — Solfato potassio id., 25 — Sangue secco, da 20 50 a 21 — Polvere di corna torrefatte, 25 25 — Cenere d'ossa d'America, da 5 50 a 6 — Polvere d'ossa sgelatinate, da 9 a 9 25 il quintale vagone Genova — Acido [illegible] 50/52°, da 3 a 3 25 al chilo vagone partenza.

Solfato di rame. — Ben domandato per consegna marzo-aprile 1907:

Inglese, in belli duri ferrati, L. 77 — Americano id., 76 — Nazionale in sacchi, 74 50.

Il quintale al vagone partenza.

FALLIMENTI

Biella. — Strona e Pozzo, [illegible] in lane e cotoni; 8 corr., ist. creditori; giudice avv. Guido Marchetti di Mariadlo; curatore avv. Camillo Rosica; 20 corr., ore 9, prima adunanza; 30 giorni prod. titoli; 27 novembre, ore 10, verifica.

Alba. — Gagna Lucia ved. Barale, panatteria, Bra, ist. propria, Pretura in luogo; [illegible] giud. geom. Cristoforo Beghone, del luogo.

Ancona. — Corvasce Raffaele, meccanico.

Cremona. — Cooperativa di consumo, Rivarocco d'Oglio.

Bari. — Faraila Donato, Rutiglano, commestibili.

Milano. — Herter e Rosenkaus, ristorante Norimberga 2. — Invernizzi Carlo, caffino, — Fasoli Margherita, commestibili. — Frigerio Giovanni, salumeria.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 22 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 742,7; ore 15: 741,3; ore 21: 742,8.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai pozzi in gradi centesimali:

Massima + 17,7 Minima + 9,2

Piazza Castello — Nella aiuola al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 22 + 17,8

Temperatura minima della notte dal 21 al 22 + 8,8

24 ottobre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 56, tramonta alle ore 17, minuti 27.

Giorno della luna: primo quarto alle ore 14,50.

Stazione termometrica Durdelli (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 22 + 16,7

Temperatura minima della notte dal 22 al 23 + 7,0

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stato generale del mare
Genova	21.2	15.2	sereno	Pietroburgo
Milano	20.0	9.0	»	Odessa
Brescia	18.8	10.5	»	Amburgo
Venezia	17.2	12.3	nebbioso	Vienna
Bologna	18.8	13.0	sereno	Trieste
Ancona	19.0	12.6	1/2 cop.	Madrid
Livorno	21.5	11.8	sereno	Alessandria
Firenze	22.2	9.6	»	Parigi
Roma	23.4	10.0	»	Nizza
Bari	19.6	20.0	»	Ginevra
Napoli	23.0	15.2	»	Costantin.
Palermo	25.4	13.2	»	Malta
Messina	28.7	16.5	1/2 cop	Tunisi
Cagliari	22.7	15.7	»	

Ci telefonano da Roma, 22, ore 20:

Europa. — Pressione massima a 772 sul Mar Bianco; minima a 744 ad ovest dell'Irlanda.

Italia nelle 24 ore. — Barometro disceso fino a due millimetri in Lombardia. Temperatura poco variata; nebbie in Val Padana. Stamane cielo quasi ovunque sereno e calmo. Barometro a 756 al nord; a 761 altrove.

Probabilità: Cielo vario al nord, sereno altrove; venti deboli da nord e levante.

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di successo e meritato successo, mai ragiunto da nessuna specialità, suscitò l'invidia di qualche volgare speculatore che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della **polvere e pasta dentifricia** dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, premiate preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone spudoratamente la confezione esterna**

Perciò, allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma dell'unico preparatore

CARLO TANTINI

Chimico-Farmacista - Verona

" PICCOLI AVVISI "

(sezione speciale commerciale).

**Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Annunzi di carattere privato cent. 15. — Minim

Odol

Il miglior dentifricio del mondo

Come risulta da esperimenti fatti nell'Istituto per gli esami delle malattie infettive dell'Università di Berna e dalle esperienze d'Ospedali e Sanatori, sono per esempio quelli rinomati di Davos, Arosa, Leysin, abbiamo finalmente nell'

HISTOSAN del Dott. Fehrlin

un preparato il quale esercita un'efficacia curativa veramente straordinaria ed il quale per la sua infallibilità è il rimedio più adatto contro le

Malattie dei polmoni, tosse canina, bronchite, scrofola, influenza,

tanto per adulti come per bambini.

Chiedere l'HISTOSAN nelle farmacie in scatole originali, tavolette di cioccolata a L. 3 per scatola, oppure in forma di sciroppo in bottiglie a L. 4 e dove non c'è deposito, direttamente dal 21655M

Deposito Generale per l'Italia: KAISER & BAUER - MILANO.

In pochi minuti sono diventato

TIPOGRAFO

e stampo: **biglietti da visita, inviti, circolari, etichette, lavori legali, prezzi correnti.** Intesto: carta da lettera, buste, memorandum, ecc., rollo

TIPOGRAFIE TASCABILI

Universali - a tipi di gomma - le sole che danno costantemente e danno una impronta chiara e precisa.

- **Tipografia tascabile** contenente 62 caratteri, Cancelletto, Pinzette, Caricatore, L. **1.00**
- **Tipografia tascabile** con 81 caratteri L. **1.25**
- **Cassetta in legno** uso bosso elegante con due caratteri — cancio per chiusura — 121 caratteri e numeri, cacinetto metallico con coperchio caricatore a due righe, pinzetta e facile istruzione L. **1.80**
- **Cassetta a 4 cerniere** due ganci, caricatore a 3 righe, cuscinetto più grande — 228 caratteri maiuscoli, minuscoli, numeri, punteggiatura, spazi, fregi . . . . . L. **3.50**
- **Cassetta uso bosso a 4 cerniere** e due ganci — completa come il N. 4 con 440 caratteri maiuscoli e minuscoli, numerazione triplo, punteggiature, spazi, fregi, ecc. L. **6.00**

Per le scatole 1 e 2 e cassette 3-4 aggiungere L. 0,25 per trasporto — Per la 5ª L. 0,450.

Cercansi rappresentanti in tutti i Comuni d'Italia e dell'Estero.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente **MICHELE DE CLEMENTE** - Corso Magenta, 10 - **Milano.**

GRATIS A RICHIESTA si spedisce il Dettaglio Generale con migliaia di articoli. 21776M

SCUOLA DI CANTO FABINELLI è trasferita Via Galliari, 22. c1799

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del **Ferro-China** GENUINO non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatta e spesso nocive imitazioni.

VOLETE LA SALUTE?

Domandare sempre MILANO

Ferro-China Bisleri.

Facilmente potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. Scrivere case **Stead 3606**, Ginevra. 1 cent M

DA VENDERE VILLA

sulla collina di Torino

posizione e costruzione splendida, signorile, con tutte le comodità moderne, con fabbricati rustici, dipendenze, giardino, frutteto e vigna.

Casa bellissima

nuova e solida costruzione, alla Barriera di San Paolo, con piccolo giardino, buon impiego di capitale (40,000 circa).

CASA OPERAIA

Borgo Aurore, 40, cancre circa, suscettibile ampliamento (42,000).

CASA

di recente costruzione, 34 camere, scuderia e una giornata vigna, distante mezz'ora da Torino. Adatta anche per albergo od istituto. Comodità ferroviaria.

Acquisterebbesi CASA

in Torino, non oltre cosiddetta quantità, tanto non inferiori ed per conto terzi, contanti in cogito. c 21640

Rivolgersi direttamente, proprietari ed intermediari esclusi.

Geom. FONTANA

via Belfiore, n. 15, piano 1.o

Consorzio Sanitario

fra i Comuni di Pagno, Brandelli e Castellaz

Popolazione 3260

Num. dei poveri in tutti tre i Comuni 284 circa.

E' aperto il concorso sino al 30 corr. stabile al posto di Medico Chirurgo Condotto di questo Consorzio Sanitario, con l'annuo stipendio di L. 1000 per la cura dei poveri, più lire 200 quale Ufficiale sanitario, oltre la ricchezza mobile, coll'obbligo del servizio ostetrico, vaccinico e necroscopico senza speciale compenso, coll'obbligo di tenere l'armadio farmaceutico gratuitamente.

Le domande coi documenti di rito dovranno prodursi alla civica segreteria di Pagno, ove è visibile il Capitolato, entro il suddetto termine. 21756

Il Presidente del Consorzio
MORELLO.

Rasoio "Star"

di sicurezza per non tagliarsi. Deposito presso G. CAUDANO e Comp., Torino, piazza Carlo Felice, 20. Lire 3 cad. Franco. 2072

GAZ

Grandiosa Liquidazione

lampadari, lampade, bracci portagaz vendonsi a qualunque prezzo. Si cede il negozio, posizione assicurata a mite prezzo. ANTICHITA' - QUADRI DI AUTORE BRONZI ARMI - BISOTTERIE A PREZZI MITISSIMI - OMNIBUS AUTOMOBILE A BENZINA DAIMLER a 20 posti, forza 40 cavalli a metà costo. Rivolgersi all'Impresa Generale d'Illuminazione, **via Pietro Micca n. 15, Torino.** c2208

Istituto Commerciale MINERVA

Lucerna (Svizzera)

In magnifica posizione sul Lago. Lingue moderne (tedesco, francese, inglese, spagnuolo). Commercio con diploma. Perfezionamento tedesco in dieci mesi. - Vita di famiglia. - Programma richiesta. 22701 M

Direct. Prof. Dott. P. BERNINA.

MOBILI

ATTENZIONE!!!

Prima di fare acquisti è sempre necessario visitare i **Nuovi Magazzini** della

DITTA GRAPPIO

VIA DEI FIORI, 3

ATTENZIONE

a non confondere con altri della stessa via. 22449

STUFE E CUCINE

Calorifori e Americane 21993

NOLEGGIO e VENDITA

Riparazione e ribilli speciali. — Mezzo in opera. — GILETTI, corso Duca di Genova, 9.

Via Finanze, 9, si può vendere bene **orologiole Polizze Monte di Pietà** 25445

SCIATICA

Guarigione Certa del Chimico Farmacista **Dr. C. VISMARA SARONNO**

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange, n. 39, p. I, la sonnambula **da Consulti** di malattie e curazione di presenza e di corrispondenza. c 20007

DENARO

Il Banco Prestiti di via Gallari, 12, anticipa il 10 sulle polizze del Monte di Pietà. c 20007

Società Anonima Ferriere Piemontesi

Già VANDEL e C.

—(Capitale Statutario lire 3,750,000)—

Emissione di nuove Azioni.

Sono offerte in opzione agli Azionisti n. **5000** Azioni del valore nominale di L. 150 caduna, formanti il 2° gruppo delle diecimila Azioni di cui venne deliberata l'emissione dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti, tenutasi l'11 gennaio 1906, come da verbale omologato dal R. Tribunale Civile di Torino con Decreto 22 gennaio 1906.

Il prezzo d'emissione è fissato in L. 825 per ogni Azione e l'opzione ha luogo in ragione di **1 Azione nuova ogni 3 Azioni vecchie,** ed avranno il godimento dal 1° luglio 1906.

Gli Azionisti che intendono valersi di tale facoltà dovranno presentare le loro Azioni accompagnate da una distinta numerica in doppio esemplare, con la firma ed il domicilio, alle Banche Fratelli Ceriana e Giov. Donn e C., Torino, dal 5 al **10 novembre prossimo.** (Le predette Banche distribuiranno le occorrenti distinte). Le Azioni saranno restituite all'atto, munito di una stampiglia comprovante la avvenuta opzione.

Trascorso il 10 novembre senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, s'intenderà che vi abbia rinunciato e si riterrà decaduto dall'esercizio della detta facoltà.

All'atto dell'opzione dovranno essere versate, per ogni Azione nuova, lire **125.** I residui versamenti saranno fatti, sempre alle Banche sovraccennate, alle epoche seguenti:

L. 100 dal 17 al 22 dicembre 1906
L. 100 dal 14 al 18 gennaio 1907

E' in facoltà di effettuare i tre versamenti in una sola volta, mediante abbuono dell'interesse 5 0[0 pro rata.

Sui versamenti non effettuati alle epoche stabilite decorrerà l'interesse in ragione del 6 0[0 annuo, salva ogni maggior azione o ragione, a termine di legge.

All'atto di ogni versamento si rilascerà dalle suddette Banche una ricevuta provvisoria e all'epoca dell'ultimo versamento si consegneranno le Azioni nuove contro restituzione delle ricevute provvisorie. 22118

Torino, 12 ottobre 1906.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Mosti

filtrati e arrezzati in Brindisi e spediscono a L. 26,50 al quintale. Qualità eccezionali di provenienza diretta, garantite di schiuma resistente e forte gradazione.

Quintali 5000 disponibili presso le CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino

TELEFONO INT. 17-03.

MARTINI

MOSTI e FILTRATI

223, Barriera Nizza - TORINO - Barriera Nizza, 223

Stabilimento in NOVOLI (Squinzano)

MOSTI

Vini e filtrati Meridionali. 10950

PAOLO VENCO - Barriera Nizza, 124.

MOSTI GREGGI e FILTRATI

gran schiuma e massima gradazione.

CLEMENTE MAGGIORA, Docks, TORINO.

(Telefono 20-27)

Per i sigg. proprietari e negozianti dell'Astigiano e Monferrato. Spediscono diretta dal proprio Stabilimento Enologico in **Portacomaro d'Asti** (Staz.). Telef. 3. Propri vigneti. **Visti ed ora alla commissione.** 20447

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (acuta) coi **PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI**

TORINO - Angolo via S. Francesco da Paola e Princ. Amedeo - TORINO

LEVATRICE Pensione - cure - palazzina e giardino - Assoluto segreto

M. BRIGANTI, Via Rosta, 8, ang. corso Francia, 85, Barr. Francia. 124

PRIMARIA

SARTORIA VITTORIO FOA

fu RAFFAELE

già comproprietario della Ditta R. FOA

TORINO - Via Pietro Micca, 12 - TORINO

SONO GIUNTE TUTTE LE ULTIME NOVITÀ DELLA STAGIONE

Tre abili tagliatori

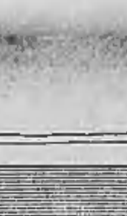
Confezione accurata

Massima puntualità nella consegna.

VILLA DI SALUTE TROFARELLO

per malattie nervose e mentali, Direzione Sanitaria: Prof. Dott. **Prospero Benedetti,** Dott. G. **Belmichetti,** Dott. **C. E. Marinari.** — Direttore Amministrativo **F. F. Cortiero.**

Rivolgersi in via Sacchi, 12, Torino, dalle 17 alle 18 — Farmacia **Appendino,** via Po, 14 — Dott. **C. E. Marinari,** corso Re Umberto, 67, ogni giorno dalle ore 15 alle 17. — Telefono, 67. 203



Mondiale è il nome d'una macchina da calze, con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di

Lire 5 al giorno

perchè noi compriamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi *istruiscono, compensano e spiegano* i grandi vantaggi della MONDIALE.

Per schiarimenti rivolgersi al sig. **M. Silvera.** Torino, via Arcivescovado, 6. — Agente Gen. Società per le Macchine da Calze ad uso di famiglia, **Maestro & C., Milano.** 9840M

CITTÀ DI CARMAGNOLA

Istituto Fratelli Ferraris, già

Collegio Convitto Canonica

Premiato con Medaglia d'Oro

Da molti anni speciale per corsi accelerati di Liceo e Ginnasio

Chiedere alla Direzione programmi e risultati degli esami.

—(REGIO LICEO - REGIO GINNASIO)— 20393

CITTÀ DI RIVOLI - MONCALIERI

Collegi-Convitti NERVA

Scuole Elementari - Tecniche - Commerciali - Ginnasiali

RETTE MITI

Corsi accelerati speciali pei rimandati che non intendono ripetere l'anno. — Numero spesa d'insegnamento che si scrupolosamente conforme ai programmi governativi. 17463

Le domande alle Direzioni.

PENSIONATO FAMIGLIA PER STUDENTI

Speciale per allievi dei corsi tecnici e commerciali

Programmi al Direttore: via Corte d'Appello, 6. 21228

CONVITTO CIVICO CARMAGNOLA

Speciale per Corsi accelerati di Liceo-Ginnasio, Scuola Tecnica.

—(Regio Liceo - Regio Ginnasio - Scuole elementari)—

Il Rettore: **Prof. Dott. GILBO MARTINA.**

La "Villa Cristina"

(TORINO-LUCENTO)

Casa di cura per malattie nervose e mentali

completamente arredata e rimodernata, sobborgo a tutte le comodità del trattamento. — Impianti elettrici ed idroterapici recentissimi. — Antico parco cintato di tre ettari, vasti cortili a giardini separati. — Tre classi di pensioni ord.

Medico Direttore: Dott. cav. uff. Ernesto Tonella.

Medici assistenti: Dott. Gabriele Gramo. - Dott. Antonio Dabe

Reltore ecclesiastico. Oratorio attiguo.

Amministratore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO, con Ufficio in Torino, piazza Emanuele Filiberto, N. 24. 203

MALATTIE SEGRETE PELLE e degli Organi Urinari

CURA RADICALE e SENZA CONSEGUENZE

Ambulatorio speciale Visite 9-10 13-15 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

SARTORIA di ROCCO BAJETTO

Via San Francesco da Paola, 2 (primo Pi)

TORINO

Premiata Esposizione Milano-Torino.

Sono in arrivo le **novità in stoffe inglesi** per completi e *paletots* inverno.

CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI

L'AURORA Via Ponte Mosca, 67 TORINO Telefono numero 23-63

PRIMARIA FABBRICA ITALIANA

Bagni, Scuola Bagni, Apparecchi idroterapici ed Articoli casalinghi impiantacompleti per Stabilimenti pubblici e privati N97

Prezzi eccezionali Sconto ai rivenditori.